

Soggiorno di professori e studenti albanesi Intercultura e solidarietà

Il termine intercultura sembra aver trovato il suo posto nel nostro vocabolario e, in special modo, nel mondo della scuola.

Esiste però il rischio che la parola, con la quale si vuol significare un'apertura generale verso culture diverse, si svuoti del suo reale significato per divenire soltanto un oggetto di dibattito fine a se stesso. Da qui la necessità di vivere in concreto esperienze che permettano di vivere in contatto con popoli di diversa cultura; non con lo scopo di portare ad essi la pretesa della nostra superiorità, ma per un arricchimento reciproco se sapremo cogliere da essi, con umiltà, valori e sentimenti che abbiamo ritenuto di poter riporre nei più nascosti cassetti.

Questo è stato lo spirito con il quale ha avuto inizio il rapporto di collaborazione tra la scuola media "P. Berrettini" di Camucia e la scuola media di primo grado di Tirana in Albania. Al termine della significativa esperienza è possibile trarre molte considerazioni.

La nazione albanese, per troppi anni impenetrabile all'occidente europeo, sta vivendo con grande dignità le difficoltà del presente. Trova particolarmente nell'Italia il suo punto di riferimento nel difficile cammino del proprio sviluppo; chiede con orgoglio i mezzi per riprendere la strada interrotta; vede nell'integrazione europea l'unica ancora di salvezza.

Ma ciò che più colpisce di questo popolo è l'aver conservato integri un umido sensibile e vigile nello stesso tempo, un grande senso del dovere e del rispetto degli altri, uno spontaneo sentimento di riconoscenza. E se poniamo tutto ciò nella bilancia del dare e dell'avere, noi abbiamo ricevuto più di quanto abbiamo dato. Lo testimonia il fatto che gli ospiti nei 15 giorni di residenza presso la parrocchia di Camucia, sono stati ricercati a gara dai ragazzi, dalle famiglie, da tutta la comunità, in spirito di solidarietà. E coloro che hanno avuto modo di parlare con essi, ne hanno tratto una grande esperienza, mentre legami di amicizia si sono stabiliti con immediatezza.

Non sarà più possibile pertanto pensare all'Albania senza ricordare gli occhi dolci ed intelligenti dei nove alunni, né scordare l'ansia di conoscere dei tre docenti. E nemmeno l'acutezza dello sguardo del preside **Andrea Topore** che si animava ad ogni novità e non finiva mai di ringraziare nella maniera che solo loro hanno saputo fare.

La *Scuola Media di Camucia*, nel ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile tale iniziativa, riafferma la volontà di continuare la strada intrapresa ed è pronta a sollecitare ulteriori tipi di intervento perché altri albanesi possano vivere una simile esperienza.

Giuliana Bianchi Caleri

Continua da pagina 8 Alla Compagnia "Il Cilindro"

che gran voce ha lei d'attrice. Che sia vero anch'io presumo, nonostante il molto fumo. Per andare chissà dove raramente fa le prove, ma sa inter, senza eccezione, ogni parte del copione, che intonare sa con gusto, mai però al momento giusto. Le propongo un battimano, perché certo andrà lontano. E con lei può andar lontana certamente anche l'ivana. È sicura e disinvolta, ben si muove a briglia sciolta; molto fine e assai graziosa, lei riscuote applausi a iosa, col suo corpo da modella l'avvenire ha di gran stella, e, mirando al suo destino, di sicuro il camerino sia di dentro che di fuori sarà sempre pien di fiori. Resta infin la Marilena, che quest'anno sulla scena per inver non è montata, ma altrimenti s'è impegnata. Per esempio lei la sera alle prove mai non c'era. Se una volta ci veniva dopo un po' se la dormiva o alle volte capitava che a lei forte le scappava, ma faceva, ci scommetto, per andare presto a letto, oppur viene da pensare che la causa del suo male possa esser ricercata nella gonna ventilata, che con verzo un po' furbesco vi faceva passare il fresco. Ma alla fine, a ben vedere, tutto ha assolto il suo dovere, benché, ad essere sincero,

non sia quello il ruolo vero che, a parer del sottoscritto, le compete di diritto. Poiché recita assai bene lei montar deve le scene e là tutti la vedranno certamente quest'altro anno. Alla fin del mio discorso devo dir che ho ben trascorso con voi tutti un'esperienza, ve lo dico in confidenza, deliziosa e divertente, che si è impressa nella mente e sarà da ricordare. Or vi voglio salutare, tanti abbracci e tanti inchini da

Rolando Bietolini

Continua da pagina 1 Caro Enzo,

megalomania di qualche delinquente.

Ho letto, caro Enzo, con tanto sgomento le tue lettere che Silvia ha consegnato al settimanale Epoca.

Ancora una volta se mai ce ne fosse stato bisogno, dimostri la tua grandezza interiore e la tua forza nella ricerca della verità.

Che grande uomo sei stato, specie alla luce delle attuali vicende italiane.

Ho conosciuto tua sorella che per tanti anni ti è stata vicina nelle tue attività giornaliere.

A Cortona la tavola rotonda "Per una scuola aperta all'Europa e al Mondo"

Patrocinata dall'Università per Stranieri di Siena, d'intesa con il Provveditore agli Studi di Arezzo e con la collaborazione del Comune di Cortona, ha avuto luogo nella sala di Sant'Agostino, la tavola rotonda su "La scuola aperta all'Europa e al mondo".

Sotto la Presidenza del Rettore prof. Mauro Barni, personalità nota nel mondo internazionale, che ha introdotto il tema della tavola rotonda presentando una panoramica Europea e mondiale dei problemi sociali e culturali evidenziando la posizione dell'Italia in questo contesto, il provveditore agli studi, dottor Alfonso Caruso, che ha portato il suo contributo di cultura e di esperienza, i relatori dei quali si riportano i nomi, si sono avvicendati nella presentazione degli aspetti del tema.

Hanno parlato il prof. Umberto Serafini, Presidente dell'Associazione Italiana dei Comuni di Europa, la dottoressa Ines Carità Morelli, dell'Ufficio Informazioni del Parlamento Europeo, il prof. Anton Giulio Sesti, Presidente della Società Italiana di Geriatria e Gerontologia, il Prof. Giuseppe Distefano, della Università di Pisa, la Dott.ssa Margherita Lenzini Moriondo, consulente al Ministero dei Beni Culturali e Soprintendente molto stimata.

Presente un folto pubblico qualificato, fra questi Presidi e Sindaci.

L'obiettivo fondamentale delle relazioni è stato il cammino verso una società aperta che deve appoggiarsi, per rafforzare la coesione economica e sociale in Europa, su valori fondamentali quale la responsabilità personale, questa presuppone l'autonomia, la libertà ed il rispetto attivo degli altri, tutte cose che implicano la libera espressione delle opinioni, la discussione e un atteggiamento positivo verso la diversità considerata come ricchezza.

È utile, è stato detto, che le Scuole e gli Istituti di formazione intraprendano e sviluppino l'accoglienza di studenti e di insegnanti europei. Questi scambi

dovranno avere come punto di convergenza la formazione tecnologica e pratica comparata e integrata dalle diverse esperienze.

In questo senso la conoscenza e il rispetto delle diversità permetteranno un allargamento delle vedute, un accrescimento del sapere e del "saper fare" e una certa armonizzazione dei vari contenuti. Crescerà in questo modo, anche il "saper essere".

Gli Atti della Tavola Rotonda, le relazioni e gli interventi, saranno interamente pubblicati.

È stato presentato lo studio della Prof.ssa Elsa Sardini, che lavora sotto la direzione scientifica del Prof. Mauro Barni, edito dalla Alberti Editori - Arezzo, febbraio 1993, esso è stato il propulsore della tavola Rotonda stessa e ha offerto spunti per le relazioni e per la discussione.

Porsi come obiettivo l'Europa, dice la Sardini, è promuovere l'unificazione come momento di pace con il resto del mondo; noi, nella Scuola, possiamo dare un contributo affinché questo dialogo avvenga.

È necessario soprattutto dedicare la nostra attenzione e cura alle nuove generazioni; esse così potranno scoprire la forza di persuasione che è insita nella bontà e nella bellezza espresse dalla Natura e dall'Arte, ma soprattutto potranno scoprire un mondo spirituale pieno di fascino e di attrattive.

La Tavola Rotonda sarà - fra breve - seguita da altri incontri con personalità di grande rilievo.

Un particolare ringraziamento viene espresso al Rag. Renato Peverini, che ha contribuito alla riuscita della manifestazione, collaboratore negli sviluppi culturali della sua città.

Un ringraziamento inoltre va a tutti coloro che hanno dato la loro collaborazione: alla Banca Popolare di Cortona, alla Cassa di Risparmio di Firenze che hanno sostenuto l'iniziativa, al Comune di Cortona, al Presidente di Cortona Sviluppo, all'Editrice Grafica L'Etruria e all'Ufficio Informazione Turistica di Cortona.

NECROLOGI

Iolanda Calamandrei



È morta nel sonno il 20 giugno u.s. dopo circa cinque anni di sofferenze dovute ad una malattia che le limitava sempre più i movi-

menti. Ha avuto fino all'ultimo la mente lucida e solo pochi mesi fa ricordava la sua vita avventurosa.

Sin dall'età di due anni aveva trascorso quattro anni in Libano, poi tornata in Italia aveva fatto le scuole in varie città d'Italia, diplomandosi tuttavia a Cortona.

Dal 1920 al 1960 ha vissuto a Firenze. Vive le vicende drammatiche della guerra a Firenze dove si distingue per il coraggio salvando il figlio da morte sicura durante un bombardamento.

Dal 1970 si era ritirata a Cortona nella sua vecchia casa che non aveva mai abbandonato durante le sue peregrinazioni.

Agli inizi degli anni '80 la malattia che ha contratto ultraottantenne l'ha condotta a morte.

Enrico Ghezzi

Enrico ci ha lasciati sabato 3 luglio. D'improvviso, così come un fulmine nel cielo sereno dell'estate. Qualcosa di ineluttabile si è sostituito brutalmente alla gaiezza, all'allegria, all'amicizia, alla coerenza. Perché Enrico era gaio, era allegro, era un amico coerente. La sua disponibilità verso gli altri ne faceva una persona rara così come la sua spontanea gentilezza.

Enrico era sempre presente per gli amici e quindi per tutti, perché Enrico era amico di tutti.

Ci mancherà e il vuoto non potrà essere riempito. Siamo vicini al profondo dolore dei familiari, ma anche noi, i tanti amici di Enrico Ghezzi, lo ricordiamo e lo piangiamo con una nostalgia incredula che neppure il tempo potrà lenire.

Gli amici di Enrico

Anche L'Etruria si unisce nel ricordare Enrico Ghezzi, prematuramente scomparso, esprimendo sincera partecipazione al dolore di parenti ed amici.



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 40.000 - Sostenitore L. 100.000 - Benemerito L. 150.000 - Estero L. 55.000 Estero via aerea L. 60.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 4.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182

Cortona sede di due delle più prestigiose manifestazioni di «Umbria Jazz '93»

Lionel Hampton suona in piazza Signorelli



FOTO LAMENTINI

zionali con tale maestria e tanto sentimento da convincere anche i più "duri" a tali concerti.

Ma l'evento in senso pieno si è verificato lunedì notte. Accolto da una entusiastica ovazione si è presentato sul palco il sorridente, amabile **Lionel Hampton**. Ottantaquattrenne, vitale, fresco è tutt'oggi considerato uno dei più grandi strumentisti jazz del Novecento, compagno di cammino dei non meno illustri Armstrong, Goodman, Gillespie, Webster. Insieme agli amici del *The golden men of jazz*, Hampton

vamente, la batteria, comunicava una tale carica di umanità da apparire il corifeo senza età di migliaia di ascoltatori convenuti da ogni parte d'Italia.

C'erano, in quei suoni, i lamenti degli schiavi negri, i sentimenti repressi per secoli da uomini emarginati, la voglia di vivere e cantare nonostante il vitale, fresco è tutt'oggi considerato uno dei più grandi strumentisti jazz del Novecento, compagno di cammino dei non meno illustri Armstrong, Goodman, Gillespie, Webster.

Insieme agli amici del *The golden men of jazz*, Hampton



Lionel Hampton al vibrafono

FOTO LAMENTINI

Per il ventennale di *Umbria Jazz*, festival che occupa l'ottavo posto nella classifica degli eventi culturali preferiti dagli italiani, l'Amministrazione Comunale ha organizzato due incontri musicali di grande rilievo, inseriti nel cartellone della manifestazione umbra.

Domenica 18 luglio, alle 12, due marching bands, l'*Olympia Brass Band* e *Mardi Gras Indians*, hanno sfilato nel centro storico coinvolgendo il pubblico in una briosa marcia, ricca di vibrazioni, di canti, di sgargianti colori. La sera, in piazza Signorelli, una splendida festa gospel con il *Vision Gospel Choir* di Chicago, formato da coristi di ottime doti vocali, da strumentisti molto abili, che hanno entusiasmato la folla straripante e partecipe. I 60 membri del Choir hanno eseguito brani religiosi e tradi-



Le marching bands

FOTO LAMENTINI

si è lanciato in esecuzioni di notissimi brani della migliore tradizione jazzistica suscitando applausi scroscianti. Attraverso il suo vibrafono e, successi-

e mezzo non ha smesso un minuto di suonare e sorridere, alzava le braccia in segno di trionfo, tendeva le mani in amicizia, invitava a cantare in-

ste di tornare a Cortona, di ricreare una sera così bella, tante altre serate così belle.

Il Comune ha fatto molto bene a cogliere una tale occa-



Al Grey

sione e questo è stato dimostrato dalla incredibile presenza di ospiti, dal desiderio espresso da tantissime persone di stabilizzare ed incrementare questi

Nella Nardini Corazza



LA "COSA"

E' AL CENTRO...
.. GIRATA UN PO' A SINISTRA
E SEMBRA NUOVA...



Sweets Edison

sieme. Nella magia di quel suo cuore così grande, giovani dai dieci agli ottant'anni si sono uniti in accompagnamenti con le mani, hanno cantato armonicamente in una atmosfera unificante e prodiga di sano sentimento. Alla fine, nella soddisfazione generale, richie-

ANTICHITÀ BEATO ANGELICO

OGGETTI D'ARTE
SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Parafuoco
in noce con
pannello centrale
ricamato
(periodo
Luigi Filippo)

Via Nazionale, 17 - Via Nazionale, 71
Piazza Signorelli, 4 - Piazza Signorelli, Loggiato del Teatro

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782

Un futuro per la nostra ceramica

Che le tradizioni ceramistiche di Cortona abbiano un passato è fuor dubbio.

E che questo passato sia glorioso è cosa ugualmente certa. Le maioliche di Catrose lo testimoniano con dovizia di particolari e quella tradizione nata all'ombra della Cortona settecentesca e vitale, illuminista e colta ad opera di quell'illustre famiglia Venuti sempre protagonista, all'epoca, dei fatti cortonesi più salienti, è ancora un capitolo da leggere e conoscere come un fatto non solo nostro.

Se ne è parlato, certo, e se n'è anche scritto: al riguardo c'è un libro di Don Bruno Freccucci veramente degno di nota e poi articoli e rimembranze anche alla Mostra della Ceramica di Monte San Savino, anni fa. Più lontano nel tempo, esattamente nel 1967, c'è una collaterale dell'Antiquaria, ma forse pochi la rammentano. Catrose ebbe vita gloriosa ma breve. Sappiamo che, scomparsi gli augusti fondatori e

terminato il periodo ottocentesco di autentico splendore, la fabbrica illanguidi sul fare del '900 per chiudersi definitivamente nel 1910.

Il verde brillante, il giallo luminoso e la margherita dei "cocci cortonesi" sono diventati un simbolo. E se Catrose produsse servizi raffinati, bassorilievi neoclassici e splendidi caminetti dalle decorazioni delicate, i cocci continuarono a sfornare (letteralmente, dal forno scuro, antico e pittorresco) boccali da vino, tegami e pignatte, piatti barattoli per una tradizione tuttora vivace e mantenuta nei suoi segreti essenziali.

C'è tanta storia cortonese nella maiolica di Catrose e nei "cocci": una storia che meriterebbe un D.O.C. o forse anche un D.O.C.G., così come potrebbe accadere se il Consiglio Nazionale Ceramico - di recente istituzione - riconoscesse produzione "di qualità" o meglio "artistica e tradizionale" le ceramiche di Cortona

(quelle tuttora prodotte, naturalmente).

C'è una legge al riguardo, la n. 188/90, e c'è un parere favorevole della Camera di Commercio di Arezzo che ha individuato correttamente le aree di produzione ceramica tradizionale nell'ambito dell'intero territorio provinciale. Tra queste aree c'è Cortona.

Al Consiglio Nazionale Ceramico spetterà la selezione definitiva, tuttavia è fondamentale l'apporto degli Enti direttamente interessati, Regione e Comuni.

Vi vantaggi? Una produzione artigianale di conclamata qualità, una produzione artigianale che vede riconosciute e divulgate le proprie storiche tradizioni, una produzione artigianale che potrà usufruire di futuri programmi di valorizzazione, ivi comprese esposizioni e campagne promozionali. Insomma, un'altra occasione da non perdere.

Isabella Bietolini



di Nicola Caldarone

Da "ballottaggio" tanti significati!

Il significato letterale di *ballottaggio* è "scrutinio decisivo" fra due candidati che in precedenza hanno riportato più voti. Si è parlato di *ballottaggio* il 20 di giugno scorso per l'elezione del sindaco di grandi città come Milano, Torino, Catania e in molti centri minori. E in quella circostanza i presidenti di seggio sono divenuti dei *ballottini*, com'erano chiamati i fanciulli che eseguivano la stessa operazione traendo le *ballotte* dall'urna nella elezione di magistrati della Serenissima.

Di solito, i vocabolari fanno derivare la parola *ballottaggio* dal francese *ballottage*, una parola che risale alla metà del Settecento. Ma anche *ballottage* ha la sua radice nell'italiano *ballotta*, una piccola palla usata fin dal Medioevo per votare, tanto è vero che nel passato l'espressione *porre alle ballotte* significava "mettere ai voti".

Vi furono notevoli resistenze all'ingresso di *ballottaggio* nella nostra lingua. Basti pensare che la prima apparizione è in un libro dal titolo polemico, *Lessico della corrotta italianità* di Fanfani-Arlia (1877). Quegli incalliti puristi sostenevano che era meglio restare a *ballottamento* o a *ballottazione*. Si sarebbe potuto ricorrere anche a "secondo scrutinio", ma il francesismo aveva ormai preso il sopravvento e "a nessuno - fu scritto - sarà possibile di cacciarlo né con ragioni né con lepidiezza". Questo accenno alle "lepidiezza" dimostra che, intorno a *ballottaggio*, c'è il gioco di allusioni, di facezie, di doppi sensi di cui si deve prendere atto.

Ricordiamo che nel suo significato letterale, che abbiamo ricordato in apertura, si parla di *ballottaggio* anche nelle lettere del Carducci, nel romanzo *I vecchi e i giovani* di Pirandello, in *San Gennaro non dice mai di no* di Marotta, anche se in quest'ultimo caso le elezioni, cui si fa riferimento, riguardano l'ammissione di nuovi soci ad un Club Nautico.

Il verbo di *ballottaggio* è *ballottare* ma con un significato talora diverso da quello relativo ad una votazione: si può *ballottare* un marmocchio che non vuol prendere sonno, una lanterna per fare segnali in una stazione ferroviaria o in prossimità di un'interruzione stradale. Il Carducci dell'*Intermezzo*, rivolgendosi al "vecchio cuore umano", scrisse questa quartina: *Io ti vo' ballottar dentro un rovescio / di strofe belle e brutte / che vadano a diritto ed a sghimbescio, / metaforiche tutte.*

Se poi a *ballottare* aggiungiamo il prefisso "s", ecco *sballottare* ed ecco i profetici versi di Montale: *Oh allora sballottati / come l'osso di seppia dalla ondate / svanire a poco a poco...*

E che tra *ballottaggio*, nel suo significato letterale e *sballottare* ci sia un nesso, è fin troppo evidente: chi perde il *ballottaggio* è destinato a svanire. Anche se (e lo diciamo senza tema di smentite, vivaddio!) si può svanire senza *ballottaggio*. Basti pensare al partito socialista italiano e alla sua banda.

Lavanderie «ETRURIA» CONSEGNA RAPIDA IN 24 ORE

PANTALONI JEANS L. 2.500
TRAPUNTA DA L. 14.000 a 20.000

CAMUCIA (Ar) - Via 2 Giugno, 9 - Tel. 630604
CORTONA (Ar) - Via Dardano, 4
TERONTOLA (Ar) - Accanto B.P.C.
CASTIGLION FIORENTINO (Ar) - Via Dante, 23 - Tel. 659485

fotovideo
Lamentini

VIDEOTECA - SERVIZIO A DOMICILIO
PER OGNI TIPO DI CERIMONIA - SVILUPPO e STAMPA in 24 ore
tutto per la videoregistrazione

Servizio FAX e fotocopie anche a colori
Cortona (AR) - Via Nazionale, 33 - Tel. 62588



Un ospite improvviso?
Una cena veloce con pizza?
Un pranzo domenicale con pollo,
coniglio, ... cotto allo spiedo?
Per un vasto assortimento di piatti
pronti, ciacche, panzerotti
e gastronomia toscana...

ROSTICCERIA "LA MIGLIORE"

Via Nazionale, 44 - Cortona - Tel. 0575/604450

Pancrazi giudica "Gli Indifferenti" e Moravia è consacrato scrittore

Moravia, subito dopo la pubblicazione de "Gli Indifferenti", Alpes, Milano 1929, lire 12, diventò celebre ed ebbe un grande successo di critica. A rivederlo al pubblico fu proprio, sulle colonne del Corriere della Sera, Pietro Pancrazi che poteva allora creare uno scrittore per quel centinaio di lettori che si interessavano di letteratura.

Pancrazi, nell'articolo, afferma che il romanzo "Gli Indifferenti" è il frutto più promettente della magra stagione dell'anno, anche perché scritto con una sicurezza e con un piglio che non sembrano certo di un esordiente. Il fatto, l'intreccio sono di quelli che "la gente timorata racconta appena sotto voce".

Ma ecco come il critico cortonese riassume il libro. "Siamo a Roma nei quartieri Ludovisi, tra gente già ricca, che finge di esserlo ancora e perciò va in rovina. Finto lusso, molto cattivo gusto. Il romanzo si svolge in tre giorni: e durante il triduo non edificante noi facciamo conoscenza di una madre matura, la vedova Maria Grazia, che ha un amante giovane, Leo, un affarista nel senso più triviale della parola, e una figlia, Carla, una ragazza qualunque, annoiata, e che, soltanto per «cambiare stato», diventa anch'essa amante di Leo. Maria Grazia ha anche un figlio giovanissimo, Michele, un giovinetto anormale, apatico, abulico, il quale sa la doppia tresca di Leo, non gliene importa nulla (è lui l'indifferente che per estensione dà il titolo al romanzo) ma tuttavia, spinto dalle circostanze, s'impone di vendicare l'onore della famiglia, spara contro il furfante due

colpi di pistola; ma, com'è giusto, fa cecca; s'era dimenticato di caricare l'arma. Così il romanzo si chiude su questa prospettiva: Leo lascerà Maria Grazia, la madre, amante matura, e sposerà Carla la figlia, amante giovane. Michele, il fratello, vendicatore mancato, si aggerrà agli affari di Leo".

Quanto a Moravia, egli non approva e non condanna: il suo compito è quello di raccontare, di dare verità ed evidenza ai fatti. L'attenzione di Pancrazi si appunta sul personaggio chiave: Michele. Se da principio Michele somiglia un po' a un manichino dell'indifferenza, più avanti, quando si deciderà all'azione, l'abulico Michele sembrerà portata via da un'aria dostoevskiana.

Le pagine che lo descrivono avviato alla casa di Leo per ucciderlo, e lo scenario fantastico che egli intanto prevede nel tempo: l'uccisione, il tribunale, il processo; sono non solo le più belle, ma le più promettenti del libro: quelle da cui probabilmente, intuisce Pancrazi, a ragione, il Moravia ricomincerà.

Dopo aver ricordato Dostoevskij e parlato, forse un po' a sproposito di naturalismo, il critico, da quel benpensante che è, aggiunge che nel libro ci sono scene realistiche di una evidenza perfino repulsiva; nudi di donne ritratti con gusto pesante, come nature morte; arrivi, partenze, incontri di personaggi, risolti con forse ironica banalità teatrale. Conclude affermando che in casa di Mariagrazia, pur di avvicinare una persona per bene, faremmo lega con la cuoca.

Lo scrittore può comunque sempre dire che lui non c'entra,

che quella gente, d'altronde assai verosimile, anzi vera, è proprio così; che lo specchio non ha la colpa dell'immagine che riflette. Ma si chiede Pancrazi, questa integrale oggettività, questa assoluta indifferenza in arte sono poi possibili? Per il critico, il narratore "sa trarre partito da tutto; sa valersi di tutte le tecniche e di tutte le estetiche tutto rapisce e impasta in un'unica prosa efficace e un po' piatta e con gesto franco... Egli vuol sembrare uomo e scrittore provetto, di quelli che hanno visto tutto, che hanno fatto le tour de choses". Per Pancrazi, la troppa giovinezza del Moravia si accusa soprattutto nella sua scoperta amorosità, nella sua ostentata indifferenza... dove c'è anche un tantino di posa. Quel tanto, anzi quel molto di moralmente soffocante e di artisticamente non vero che grava su questo verissimo libro, viene di lì. Ma è un difetto che gli anni guariscono, profetizza il critico cortonese.

Fu sempre Pancrazi a pubblicare nella rivista "Pegaso" una recensione sul racconto "Inverno di malato", nel quale Moravia riassume tutta la sua vita di due anni di sanatorio. "Pegaso" era una rivista di tipo conservatore, diretta di Ugo Ojetti.

Malgrado la rivelazione al mondo di questo nuovo scrittore, fra Pancrazi e Moravia non sorse mai un'amicizia profonda, almeno stando ai documenti e alle notizie di cui siamo in possesso. Eppure, i Pancrazi erano amici di Moravia e Moravia era amico, grande amico di Moravia.

Noemi Meoni

Mostra a Palazzo Casali Visi d'Africa



cammino che corre verso quel futuro meraviglioso in cui l'Europa e l'America avevano creduto a partire dalla prima rivoluzione industriale.

Pertanto la ricerca di soggetti più vicini alla natura, forse non ancora contaminati dalle conquiste della tecnica, non è causale. In fondo non è che la ricerca di qualcosa che nella terra d'origine non esisteva più e di cui invece i volti d'Africa sono ancora prodighi.



Con il titolo *Visi d'Africa* il pittore Sheldon Goldstein, residente a Lucignano (Arezzo), ha presentato dal 10 al 25 luglio tutta una serie di significativi ritratti di persone incontrate durante i suoi soggiorni in Sud Africa. Nelle terre aride dei baobab, nei boschi di cicae, tra gli struzzi del Karoo egli si sente a suo agio e, per tre mesi all'anno, si arricchisce con esperienze di altre culture e differenti umanità. Torna poi in Toscana, dove si è "rifugiato", quando ha deciso di lasciare gli Stati Uniti, non sentendovici più "a casa". Secondo Alfredo Todisco, noto giornalista e scrittore, la scelta di Goldstein è significativa: nell'intimo della sua coscienza di artista deve aver sentito che la via della civiltà tecnologica statunitense non è più ormai il



Via Ghibellina, 5
Tel. e Fax (0575) 630564-630254
CORTONA (AR)

Premio Europeo "Mer"

Una commissione internazionale, composta da docenti universitari, scrittori e specialisti stranieri ed italiani, dopo aver selezionato oltre mille racconti provenienti da ogni parte d'Europa al Premio Europeo "Mer" (dal tema "dire il mare, dire le genti"), ha assegnato ad alcuni di questi, per il loro contenuto socioantropologico, meriti riconoscimenti. Diversi anche gli stranieri, in particolare tedeschi e inglesi, che hanno cercato di descrivere le trame dei loro vissuti in un'area circoscritta (indicata dal concorso) d'Italia e cioè la riviera romagnola. La partecipazione al premio prevedeva che il tema narrante facesse emergere i segni socio-culturali di qualsiasi tipo di vissuti o anche i miti dell'immaginario singolo e collettivo nell'impatto dell'esperienza balneare con la propria e altre culture.

La città della costa e dell'entroterra romagnolo hanno offerto ai racconti vincenti premi consistenti in soggiorni e oggetti d'arte. La repubblica di S. Marino, attraverso il suo dicastero per il turismo, nella persona dell'On. Augusto Casali, ha provveduto venerdì 23 luglio a consegnare ai racconti che hanno privilegiato il rapporto mare-monte, i premi sammarinesi; onde affidare all'evento un particolare significato la piccola re-

pubblica aveva provveduto, con attente disponibilità, all'emissione di uno speciale annullo filatelico (premio città di San Marino "Mare-monte", 23/7/93).

A Rita Marconi di Cortona è stato assegnato all'unanimità il secondo premio, consistente in un soggiorno di vacanza nella terra sammarinese e un quadro (dal tema "mare-monte") realizzato dalla pittrice Giusi Ridolfi di San Marino.

Il racconto della Marconi (laureata in lettere e dirigente in un'azienda parastatale nella città di Arezzo) nasce e si sviluppa all'interno di un immaginario cortonese e cioè nella visione, anche mitica, delle antiche radici di fondazione, che alcune città privilegiate possono portarsi dietro nel tempo insieme alla storia e alla realtà degli eventi.

La provocazione è cortonese, ma il percorso narrativo è sammarinese. Mito, favola e realtà vengono magistralmente confuse per fermare una data, per riscavare nelle radici simboli che delle genti sammarinesi (abitanti sul Monte Titano) una versione mitica sconosciuta, per giocare fra l'oblio e la fantasia. L'autrice infatti immagina di trovarsi a San Marino per la notte di San Lorenzo (10 agosto) mentre dalla finestra dell'albergo ove è alloggiata

assiste al ripetersi eccezionale di un prodigio che ha luogo solo ogni mille anni.

Tutti gli abitanti del monte, come quelli della riviera, sono stati addormentati con polvere di stelle, e i discreti Titani (usciti silenziosamente dalle viscere del monte) hanno sparso ovunque, solo l'autrice, perché nata in una città mitica, e immune. A lei è dato seguire l'operazione rituale del trasferimento dal Monte sul mare, davanti a Rimini.

Così ogni mille anni il monte torna al mare, da cui era nato e poi staccato. Verso l'alba una fitta nebbia oscura l'operazione di ritorno. Solo dopo qualche giorno l'autrice spostata nel frattempo sulla spiaggia della riviera di Rimini, incontrando una giovane coppia viene a sapere che quei due ragazzi, forse gli unici, fra tutti gli abitanti delle riviera, hanno assistito al prodigioso evento; ma non saranno creduti da alcuno.

Per il 1994 è già aperto il concorso per il Premio Europeo "Mer" per un racconto dal tema "Dire il mare, dire le genti". Il regolamento può essere richiesto al Laboratorio di Ricerca Sociale del Comune di Bellaria Igea Marina (Forlì).

Prof. Vittorio Dini

Comunicato del Comune

Concorso Nazionale per la realizzazione di parcheggi

Il Consiglio Comunale indisse con provvedimento n. 79 del 9.8.1991 un concorso nazionale di idee per la realizzazione di parcheggi per la città di Cortona. Il bando fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 del 5.5.1992 serie speciale, in riviste specializzate e fu inviato ai consigli provinciali degli ingegneri ed al consiglio nazionale degli architetti.

Esaminate le richieste con documentazione presentate da professionisti singoli e riuniti, furono ammessi al concorso

41 concorrenti, dei quali 4 con riserva, poi sciolta con provvedimento n. 1671 del 4.11.1992.

Il termine definitivo quello del 2.10.1992, ore 12.00.

La giuria competente fu per gli esami degli elaborati fu nominata il 21.10.'92 e questa ammesse alla seconda fase del concorso n. 31 concorrenti. Nei giorni 15 dicembre 1992 e 15 febbraio 1993 la giuria all'unanimità dichiarò approvata il progetto del gruppo dell'architetto Bruno Minardi di

Ravenna. Visti i pareri favorevoli del Segretario generale sulla legittimità del provvedimento, l'art. 47, terzo comma, della legge 8.6.1990 n. 142, designò vincitore l'architetto Minardi. La deliberazione era eseguibile immediatamente ai sensi della legge 8.6.1990, n. 142, art. 47. La giuria era così formata: Ilio Pasqui; Enrico Mancini; Luigi Checcarelli; Paolo Portoghesi, docente università di Roma; Luciano Boselli, geologo; Giuseppe Ferri, ingegnere; Luigi Mirizzi, architetto; Roberto Simonelli, funzionario comunale; Paolo Cateno Zingales, segretario del comune, funzionario di segreteria. Presidente fu nominato l'architetto Paolo Portoghesi. Dopo lunga disamina e discussione, la Giuria, il 23 novembre 1992, prese in esame la cartografia e la documentazione ed effettuò una visita ai luoghi scelti. Infine stilò un giudizio sul progetto Minardi, così sintetizzato: "Il progetto Minardi concentra l'attenzione sull'area sottostante Piazza Garibaldi, con particolari pregi di carattere architettonico e l'idea di una galleria ipogea fiancheggiata da vetrine illustrative. Pur necessitando una progettazione definitiva da concordare con le autorità per la tutela dei valori ambientali, tanto più che non si devono compromettere i terrazzamenti e gli oliveti, ritiene meritevole della vittoria il gruppo architetti di Minardi".

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.
Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Mori
Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza

Direttore Responsabile: VINCENTO LUCENTE

Redazione: Isabella Bietolini, Nicola Caldarone, Nella Nardini Corazza, Francesco Navarra
Relazione Sportiva: Carlo Guidarelli, Riccardo Fiorenzuoli, Alberto Cangelosi

Collaboratori: Rolando Bietolini, Lucia Bigozzi, Carlo Bagni, Ivo Canerini, Nicoletta Ceccarelli, Stefano Faragi, Angiolo Fancicchi, Santino Gallorini, Federico Giappichelli, Carlo Gnoiti, Alessio Lanari, Lorenzo Lucani, Franco Marcollo, Zeno Marri, Gabriele Menici, Simone Menici, Valerio Mennini, Luca Novelli, Francesca Pasqui, Giuseppe Ruggia, Eleonora Sandrelli

Da Camucia: Ivan Landi
Da Terontola: Leo Pipparelli
Da Mercatello: Mario Ruggia

Progetto Grafico: Gabriella Citi

Foto: Fotomester, Foto Lamentini, Foto Sfriso, Foto Butantini
Pubblicità: Giornale L'Espresso - Piazzetta Baldelli 1 - tel. 678182
Tabelle: PUBBLICITÀ ANNUA (23 numeri)

a modulo: cm. 5x4,5 L. 500.000 IVA escl. - cm. 10x4,5 L. 800.000 IVA escl. - altri formati da concordare

Quando l'orologio comunale segnava le ore al contrario

Sfogliare i libri che riferiscono di come era nell'antichità la nostra città, ammettiamolo, è qualcosa che si fa molto volentieri. Il piacere che proviamo a scoprire i segreti dei nostri antenati però, si ricopre spesso di un velo sottile sottile di malinconia. Immaginare, per esempio, una Via Nazionale dove passeggiavano confabulando persone con vestiti di velluto rosso damascato, dove alle finestre di Palazzo Casali si affacciava il Podestà che guarda i suoi sudditi con tracotanza, dove nel centro di Piazza della Repubblica appoggiati a dei draghi in bronzo (questi ultimi ornamento di una fontana, demolita nel 1530, furono poi fusi per farci le attuali campane di S. Maria Nuova) si riposano mercanti di tessuti con cappello piumato, immaginare, dicevo, questo spaccato di vita ci fa venire una gran voglia di viverlo.

L'attuale orologio del Palazzo Comunale per esempio è meno bello, ma sicuramente più preciso di quello che vi fu montato nel 1509. Tale Maestro

Domenico da Siena - si legge nelle Notti Coritane - ne fu l'artefice; ma la particolarità di questo orologio stava nel fatto che - sicuramente unico in Europa - segnava le ore al contrario!

Si, proprio così: la lancetta in rame dorato non andava in senso orario, ma segnava le ore in senso opposto. Pensate che la lancetta, oltre ad avere questa "banale" particolarità, non era come quella attuale, ma era in rame dorato e simboleggiava una fiamma che partiva da un perno centrale a forma di sole con la scritta "IHS" e una piccola croce. Il quadrante, oltre ad indicare "l'una" a sinistra delle "dodici" non annoverava le attuali dodici ore, ma ne indicava addirittura 24. La lancetta dei minuti, poi, probabilmente non c'era.

Si pensa che questo "originale" sistema di indicare le ore derivasse da un retaggio etrusco e pelagico (sappiamo come loro scrivessero da destra verso sinistra); oppure c'è chi sostiene che si sia voluto in qualche modo

imitare la meridiana, che in modo "naturale" segna le ore da destra verso sinistra.

Sempre nel 1509 si completò la torre soprastante e vi si installò la campana delle ore, che ovviamente erano suonate a mano e, altra particolarità, le ventiquattro venivano suonate al tramonto del sole (non come oggi quando è già buio). L'unico inconveniente era che tale orologio si doveva far avanzare o retrocedere (a seconda delle stagioni) ogni 15, 30 giorni circa. Il 12 settembre del 1750 (241 anni dopo!) iniziarono i lavori di normalizzazione dell'orologio, con grande soddisfazione dei cortonesi e credo anche di colui che ogni ora doveva fare le scale per suonare le ore.

Sua Maestà Imperiale dette l'ordine "di far suonare gli orologi pubblici alla maniera oltramontana" e da quel giorno si ebbe un orologio "normale" anche se, si dice, qualche cortonese tuttora abbia qualche ora storta.

Lorenzo Lucani



Il significato del significato

Sto uscendo dalla profumeria delle signorine Biagiotti in piazza del Comune. La mia attenzione è attratta da tre donne che parlottano a pochi metri da me. Le osservo: la più giovane avrà settant'anni, se basta. Sono semplici nell'abito, ma dignitose. Mi domando che cosa le interessi tanto.

Ad un certo punto il campanone civico scocca il mezzogiorno. Una esclamazione: "E tardi! Vado a casa". Le altre annuiscono, ma si vede che si lasciano con dispiacere. Improvvisamente, quella che aveva parlato per prima, mentre si allontana, raccomanda: "Citte, ce se vede stasera!".

Citte: esiste forse un nostro che non conosca il significa-

to della parola? Nel *Vocabolario Cortonese* di don Sante Felici si legge: "Ragazza, signorina; figlia". Ora si dà il caso che le ragazze in questione avessero una certa età; potevano benissimo essere nonne. Allora tutto sbagliato? Ma no! Le tre amiche erano nella realtà *citte* perché sicuramente cresciute insieme, legate dalle stesse abitudini, dalle medesime idee. E chiamandosi così dimostravano che il tempo del cuore non era passato, che la loro amicizia non era mutata.

Citte: freschezza, tenerezza, affetto, legami di una vita. Il significato del significato, appunto.

Nella Nardini Corazza

Edizioni cortonesi

Enzo Ceconi - Giuseppe Cencini (a cura di), *L'Anfiteatro di Arezzo - rilievi, notizie storiche ed ipotesi di ricostruzione come esperienza didattica*, Cortona, Editrice Grafica L'Etruria, 1988.

Una recente conferenza all'Accademia Petrarca sull'epigrafia anfiteatrale ha riproposto agli appassionati di antichità locali il volume di ricerche didattiche degli alunni dell'Istituto Tecnico Statale "V. Fossombroni" di Arezzo.

Fu in occasione dell'anno internazionale della gioventù del 1985 che iniziò lo studio critico dei resti dell'anfiteatro aretino da parte di professori e studenti. A questa fase seguì tutta una serie di lavori per la restituzione grafica della costruzione, escludendo la parte nascosta tra le mura dell'attuale Museo Archeologico.

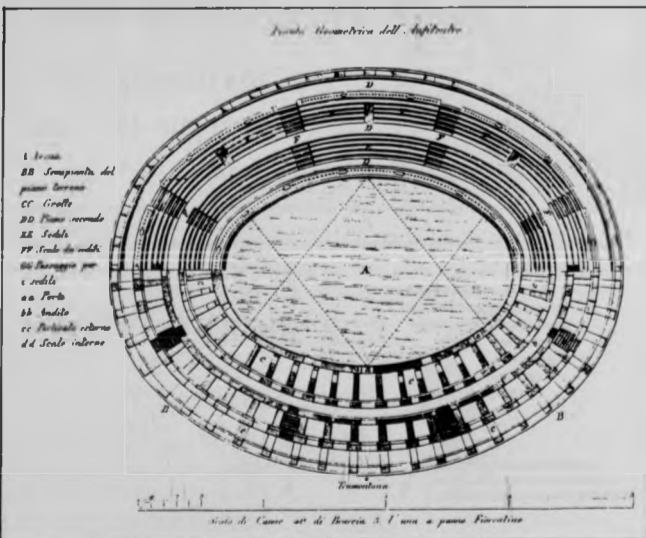
Sopralluoghi, esami, ricerche, esecuzioni grafiche sfociarono in un'ottima pubblicazione, molto apprezzata dagli specialisti dell'università La Sapienza di Roma.

Il volume contiene relazioni degli esami dei materiali, delle tecniche costruttive, che ricollega a quelli delle arene di Nimes e di Arles in Francia, all'arena di Verona, al Colosseo, all'Anfiteatro di Urbisaglia (Macerata). Viene quindi spiegata l'origine degli anfiteatri, raccontata la loro storia; per quello aretino di presenta la ricostruzione particolareggiata del monumento dalla genesi allo stato attuale.

La pubblicazione è corredata da disegni di insieme e di particolari, da ipotesi di ricostruzione grafica, da fotografie, da tabelle di tutti i dati rilevati.

Attualmente il volume può essere consultato presso la Casa Editrice o la Biblioteca dell'Istituto Fossombroni.

Nella foto: la ricostruzione grafica di Cittadini



Reliquiario di S. Margherita



Nella mostra *Spiraglio sulla clausura*, tenuta in questo mese a Figline Valdarno, i visitatori hanno goduto di magnifici oggetti, rivelatori della vita quotidiana delle suore del Convento della Croce. Spiccava una suggestiva e distante Madonna duecentesca, dopo il restauro attribuita al Maestro della Maddalena, attivo tra il 1265 ed il 1290. Rivelatori di una vita laboriosa segreta si sono dimostrati tanti oggetti antichi quali fucili per trine, preziosi ricami, stampini per dolci; tutto ora et labora, insomma.

Perfettamente intonato all'atmosfera un reliquario settecentesco in legno dorato in cui le suore agostiniane hanno custodito gelosamente una reliquia di S. Margherita da Cortona.

Nella foto, tratta da *Toscanaqui* di luglio '93, il reliquario di S. Margherita.

Un ricordo lontano

Bianchi cristalli di luce
chiaro ombre di luna
un ricordo lontano nel tempo:
nitide orme in un manto
di neve argentea.
Stringevo le tue mani,
guardavo i tuoi occhi arrossati,
baciavo la tua bocca tremante.

Sentirsi felici
sperare che quell'attimo
duri per sempre.
Un anno è passato
vedo solo la tua immagine
svanire tra i primi
fiocchi di neve.

Mauro Ulivelli

LANCIA VENDITA E ASSISTENZA L'UTOBIANCHI

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

FOTOMASTER DI GAETANO FOCETTI

NUOVO STUDIO FOTOGRAFICO
CAMUCIA - Centro Commerciale "I Girasoli"

PUBBLICITÀ - MODA - RITRATTI - FOTO e VIDEO per CERIMONIE

IMMAGINE OTTICA

OCCHIALI E LENTI A CONTATTO

CAMUCIA (AREZZO)
Piazza S. Pertini, 8 - ZONA COOP
Tel. 0575/603100

IL TAPPEZZIERE

di Solfanelli Lido

TENDE - TENDE DA SOLE
POLTRONE

Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575/604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPIDA TENNIS

★★★

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

L'incidente

Via Fiorentina, code di auto per l'ormai classico serale ingorgo della statale con via F.lli Rosselli e Via Manzoni. Un motociclista affianca la lunga fila che attende con impazienza la via libera e con agilità e spregiudicatezza che la moto consente supera tutti ma... all'incrocio un'auto proveniente dal centro di Camucia svolta in via Manzoni.

Il motociclista persa la spavalderia, blocca in modo poco accorto la moto e... rovina a terra. Nulla di grave, nulla di rotto, solo tanto spavento, subito i primi colorati racconti, da chi era presente e da chi, anche se non ha visto, riferisce convinto e assegna responsabilità.

Colpe per tutti: al motociclista, all'autista dell'auto, al caotico traffico, alla amministrazione comunale che nulla fa per dare un'alternativa stradale a questo nostro inaspettissimo paese.

Le colpe, in verità, sono di tutti, è vero, dell'intero nostro quotidiano vivere, senza una educazione, senza una pro-



grammazione, il nostro è un vivere alla giornata è un prendere rimedio a fatto grave avvenuto.

L'arrivo dei solerti vigili urbani rimette tutti o quasi a posto, il traffico continua il solito tran tran, si riformano le solite code, le solite imprecazioni, comprensibilissimi segnali con le mani, segno di poca civiltà appunto. Poi la gente si allontana, è attratta da altro, sfoga su altri temi le proprie certezze, quelle certezze che vengono

meno quando siamo soli davanti allo specchio al mattino. Ad ognuno la sua parte, certo che quell'incrocio può essere meglio regolato, altrimenti ci ritorneremo alla prossima avventura, sperando sempre di essere spettatori.

I.L.

Nella foto: Il "Centauro" è caduto (Foto Eros)

Il quartiere antico verso il ponte del Palude

Sull'ubicazione del primo nucleo abitato di Camucia, ci sono varie ipotesi ma una cosa è certa: il quartiere delimitato da via Fratelli Cervi e via del Campino risale a parecchi anni or sono. Ciò è deducibile dal fatto che molte case che lo compongono hanno dei bassi tetti, e quindi non possono essere state costruite di recente, ma soprattutto dall'esistenza di un'altra via che delimita questo piccolo nucleo: via Borgovecchio. Nella poesia dialettale "Camucia e mi" paese" di Bruno Mancianti questa zona viene così descritta:

«El quartier' antico, verso il ponte del Palude, chiameto "la Bicheca" era un'abaraticcio de povere chèse, or tutt'armoder-nète; si vit' a vedelle, so' certo v'encantète».



Quasi tutti i nomi delle strade di Camucia celano in sé una piccola parte della storia del paese. Un esempio, così come la via del Borgovecchio, ci viene fornito da un'altra strada che si trova sempre in quei paraggi: via Boccadoro. Questa via, che parte da via Garibaldi e scende fino a piazza della Libertà (della stazione ferroviaria), è dedicata ad un uomo molto importante del primo Rinascimento: Domenico Bernabei, detto Boccadoro.

Egli è il più grande architetto cortonese di quel periodo. Nel 1495 si recò in Francia, dove poi trascorse tutto il resto della sua vita, per esercitarvi l'arte d'intarsiatore del legno e divenne un architetto tanto valente da ricevere importantissimi incarichi.

Il più importante di questi gli venne affidato proprio dal re di Francia che gli fece disegnare il palazzo dell'Hotel de Ville a Parigi, poi bruciato durante la rivoluzione francese ed in seguito ricostruito con l'antica forma, ma ingrandito.

Probabilmente Domenico Bernabei fu uno scolaro di Luca Signorelli. Tra le sue opere ricordiamo inoltre i castelli di Amboise, Blois e Chambord.

Cortona, anche se il Boccadoro lavorò quasi sempre in Francia, ha voluto onorare e ricordare il suo concittadino intstandogli una via di Camucia.

Nicoletta Ceccarelli

Nella foto: "Una casa della Bicheca".

Etruscologia Camuciese

Scheda XIV

Lekànis: il nome greco indica un piatto da portata, una catinella, un piattino. Il nostro reperto, del diametro di 31 cm., è stato ricomposto da numerosi frammenti ed integrato.

L'interno della vasca, le anse e l'esterno del piede sono totalmente verniciati, mentre sul labbro spicca una decorazione a forma di sigma e sotto corre una serie di linguette nere e paonazze in posizione alternata. Nella parte centrale è dipinta una teoria di animali: coppie affrontate di una pantera ed un capro. I riempitivi sono delle rosette ed alla base diverge una raggiata.

Il coperchio, che presenta una serie di filetti, mostra un fregio con teorie di animali su due registri. In quello superiore si affrontano coppie di montone con leone e daino con pantera, mentre nell'inferiore pantera con cervo, leone con capro ed inoltre un volatile, tra due sfingi affrontate, e una te-

sta di pantera. Ancora rosette come riempitivo.

È una ceramica attica della metà del VI sec., quando si verificarono le più antiche importazioni attiche nei centri costieri dell'Etruria meridionale.

In quel periodo era attivo il ceramografo Lydos, studiato recentemente dall'etruscologo greco M.Tiverios, ed alla sua officina si può attribuire la lekànis camuciese. Da precisare che, secondo A.Lioutas, esperto di lekànai, il pezzo è di due pittori diversi: uno ha dipinto il coperchio ed un altro il piatto. L'autore del coperchio è di levatura superiore a quello della vasca e presenta moduli comuni con i pittori della Gorgone, mostro femminile della mitologia classica, anguicrinito e dotato di sguardo terrificante.

Le lekànai sono state oggetto di studio anche da parte di Franchini, Beazley, Neppi Modona.

Nella Nardini Corazza



TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

FUTURE OFFICE s.a.s.
di Guiducci & C.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI DORTONA - Tel. 0575/630334

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI

FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

Terontola, 2 luglio 1944

Una data forse dimenticata ma che occorre invece ricordare

Quando si ha una certa età tornano prepotenti alla mente le vicende vissute in tempi lontani. Ve ne sono alcune che accendono ardenti lampi di nostalgia, ve ne sono altre che riscoprono profonde commozioni e il sapore amaro di dure realtà.

Il 2 luglio 1944 è una di queste realtà.

Per chi scrive rappresentò le vicende da catalogare nel secondo tipo, mentre per la maggior parte degli italiani fu ufficialmente dichiarata data di "liberazione".

Immagino che pochi amici della nostra zona l'abbiano ancora ricordata e... forse hanno fatto bene. Io, come ogni anno da allora ho seguito l'impulso della rievocazione, contornata ogni volta ed arricchita di tante riflessioni.

I Terontolesi, specie dopo il tremendo bombardamento di maggio, erano sfollati, abbandonando le rovine. Chi era sa-

lito verso Terontola Alta, chi a Piliistri, chi a Cortoreggio o Farinaio. Alcuni si erano addirittura radunati a Sepoltaglia, come per cercare protezione dalla Madonna. Con la mia famiglia ci eravamo rifugiati in una tenda a mezza costa della collina di Cortoreggio, da dove si scorgeva lo struggente ammasso di macerie della nostra casetta distrutta.

Nella serata precedente e nella mattinata del 2 luglio qualche cannonata di sondaggio, proveniente dalla zona di Castiglione del Lago, scaricatasi nella già straziata ferrovia, aveva fatto tremare la gente riparata nei nascondigli. Era già passato mezzogiorno del 2, sotto la sferza cocente del prosimo solleone e Terontola scalo sembrava tremare ancora dalle profonde ferite del bombardamento mostrando verso il cielo mozziconi scheletrici di muri e di travi sconnesse...

Ad un tratto, giù nella vic-

na pianura, all'altezza del villaggio della Piana di Castiglione, tra le macchie di querce e di lecci che i tedeschi avevano utilizzato per mimetizzarvi un complesso di officine meccaniche da campo e che da qualche giorno avevano abbandonato, si alzavano da terra delle nuvole di polvere biancastra, che si muovevano verso il Ferretto. Era un'avanguardia dell'esercito anglo-americano che avanzava senza trovar resistenza.

Un momento difficile da decifrare per chi non lo ha visto!...

Per chi scrive (perché nasconderlo?) che aveva tanto sperato in una vittoria del nostro esercito, fu il crollo di ogni illusione, una data tristemente indimenticabile... Per altri che aspettavano con ansia i "liberatori", almeno esteriormente, un momento di gioia, se corsero solleciti ad applaudire e ad offrire ai più fortunati combattenti, fino a ieri nemici, fiaschi di vino e saluti, come si usa per amici da lungo tempo.

Una data comunque importante che dette inizio ad un nuovo periodo storico: quello che stiamo vivendo da mezzo secolo, non più tormentato dal terrore delle armi, ma, come tutte le cose umane, non immune da vergogne, da disonestà, da cattiverie, da odi e da lacrime. Con qualche sprazzo di cose belle, di progresso e di qualche... sorriso.

L. Pipparelli

Rallegramenti, dott. Corbelli!

Nell'ultima sessione di esami presso l'Università di Siena, facoltà di Magistero di Arezzo, la concittadina Maria Silvia Corbelli si è brillantemente laureata, meritando un 110 e lode.

La interessante tesi su argomento impegnativo dal titolo "Il progetto uomo nella Pedagogia spiritualistica dell'Ottocento" ha avuto come relatrice la Prof. Sira Macchietti e come contro relatore il Prof. Giuseppe Serafini.

Alla giovane dottoressa terontolese, apprezzata e stimata nella zona, porgiamo i rallegramenti e gli auguri della comunità e de L'Etruria.

L.P.

L'angolo della poesia Pagliaccio

(dedicato al Circo)

*Ho dipinto il mio volto
di bianco, di rosso e di nero:
ho nascosto la faccia.
Ho messo la parrucca, un mantello
e un grande cappello,
pantaloni a quadri e lunghe scarpe;
ho nascosto il mio corpo.
Ecco, sono un pagliaccio!
Anche stasera, nel mio grande circo
mille luci s'accendono,
si alternano giochi di prestigio
e... slanci sul trapezio.
Lustrini e pennacchi brillano
Sopra corpi atletici e perfetti;
corrono i cavalli, girano gli elefanti
e poi... i clowns.*

*Anch'io corro sul palco,
recito la mia parte;
la gente ride, applaude, esulta...
Poi, come ogni sera,
le luci della ribalta si spengono.*

*È ormai vuoto il circo
ed io tolgo la maschera
e nel buio della stanza
piango la mia solitudine;
chiudo gli occhi...
e nel silenzio più profondo
mille luci si riaccendono,
rivedo il palco illuminato,
la gente che applaude;
con la maschera
mi ritrovo pagliaccio...
e... mi addormento.*

Sergio Grilli

TRATTORI: **Laurioli** **Isotta Frasconi** **Case** **McCormick** **John Deere**

MOTOCICLISTI: **Benelli** **Malossi** **Aprilia** **Honda** **Suzuki** **Yamaha**

MOTOCICLISTI: **BSA** **BSA** **BSA** **BSA** **BSA**

MOTOCICLISTI: **BSA** **BSA** **BSA** **BSA** **BSA**

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA OSSAIA C.S.20 - Tel. (0575) 677898 - CORTONA (AR)

MOBILI ARREDAMENTI

MAGARIMARINO

PROGETTAZIONI DI INTERNI

52040 Terontola (Ar) - Tel. 0575/67086-67075

ESAFARMA sas

CHIRURGIA - SANITARIA
STRUMENTI SCIENTIFICI

Sede Amm. e Comm.
Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)
Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320

Chiacchiere semiserie

Rubrica senza pretese, di cronaca, morale, costume e politica.

Le reliquie e le lenzuola sporche di Clinton

Alcuni giornali italiani, di recente, negli angoli delle curiosità e delle baggianate di cui gli americani sono spesso protagonisti, hanno pubblicato che a Chillicothe, cittadina dell'Ohio, i gestori, di origine italiana, del Motel della "Catena supereconomica dei Confort Inn", hanno di recente deciso di mettere all'asta le lenzuola e le federe del guanciaie su cui aveva riposato per una notte Bill Clinton, dopo pochi giorni dal suo insediamento a Presidente degli Stati Uniti. Oggetti che costituiscono, senza dubbio, la più moderna e... significativa reliquia dei nostri strani tempi?

I popoli cristiani hanno dato da sempre alla parola "reliquia" un significato religioso, liturgico e le reliquie godono tutt'ora di culto presso varie religioni e vengono ancora esposte alla venerazione dei fedeli. Il Concilio di Trento, come è noto, sancì il culto delle reliquie pur condannando le superstizioni ed i "sorditi lucri" di cui ne aveva fatto oggetto il Medioevo.

L'"Americanata" per Clinton è un segno di ritorno al Medioevo o una semplice baggianata che non contrasta con la "ridanciana" faccia di uno dei... padroni del mondo?...

Quanto è semplice la solidarietà!

"Solidarietà" è una delle parole che maggiormente riempiono, ai nostri tempi, la bocca dei filosofi e dei politici in specie, ma che purtroppo svolazza, camuffata, tra i mari di egoismo e le foreste intricate di spudorata immoralità.

Vorrei avere per qualche attimo la penna di Manzoni od anche del modesto Carlo Lorenzini per raccontarvi con autentica genuinità una scenetta che ha incantato la mia attenzione per qualche attimo, invitandomi a profonde riflessioni.

La mia famiglia solidarizza con gli animali. Le mie figlie hanno allevato un allegro cagnolino bastardo e diversi gatti che in genere mangiano alle stesse ciotole. Fin qui niente di strabiliante. Delle due gatte adulte, la più giovane è stata vittima del traffico stradale ed aveva due gattini da allattare, l'altra ha un solo gattino ancora poppanne. Le mie figlie sono ricorse per gli orfani ad una ciotolina con il latte, ma nei giorni scorsi hanno scoperto il piccolo miracolo...!

Nel giardino, la vecchia gatta grigia, sdraiata in un'aiuola li allattava tutti e tre.

Quanta filosofia occorre agli uomini per spiegare il valore prezioso della "solidarietà"!...

Leo Pipparelli

Dal 7 al 15 agosto

«Festa Paesana»

Il Comitato organizzatore della «Festa Paesana» di Mercatale che da vari anni in estate, con le molte presenze di vacanzieri, dà vita ad una serie di manifestazioni, è alacrememente al lavoro per mettere a punto un programma non meno denso di divertimenti e attrattive rispetto alle precedenti edizioni.

Il periodo stabilito questa volta va dal 7 al 15 agosto, e il tutto si svolgerà, come in passato, sotto l'egida della Unione Sportiva e l'infaticabile coordinazione del rag. Ermanno Ciambelli, presidente del Comitato medesimo. La maggior parte dei proventi sarà destinata al sostenimento delle squadre locali nei campionati di calcio, mentre la restante cifra

verrà dichiaratamente utilizzata per il buon funzionamento del ripetitore TV.

In merito all'organizzazione occorre tener conto delle molte difficoltà cui essa deve far fronte e principalmente a quella di reperire fra i giovani alternanza di collaboratori, cosa che ha già contribuito a porre tristemente fine alle manifestazioni del carnevale mercatalese.

Il rag. Ciambelli ci ha intanto fornito le sommarie indicazioni di quanto si sta preparando, con riserva, s'intende, di qualche possibile modifica.

In distinte serate avremo dunque esibizioni di gruppi folkloristici della Danimarca e della Malesia, una rappresentazione teatrale della compagnia dialettale dei giovani di

Mercatale, tornei di briscola e di calceetto, orchestre e discoteca per il ballo all'aperto.

Una novità, data per probabile, è quest'anno la "corsa degli asini" che, qualora venisse confermata, costituirebbe per molto pubblico uno spettacolo sicuramente divertente.

Durante il corso della festa funzioneranno, come al solito, stands gastronomici ove sarà possibile gustare la "torta al testo" con prosciutto, oltre a primi piatti che varieranno ogni sera.

A ferragosto la tradizionale cena con le specialità delle nostre brave cuoche, le danze e i fuochi d'artificio concluderanno la lieta manifestazione.

M. Ruggiu

Migliora la viabilità per Cortona

Avevamo segnalato tempo addietro, in questa stessa pagina, le cattive condizioni della strada provinciale 35 della Val di Pierle nei due versanti del colle che separa la frazione di Mercatale dal suo capoluogo. Un tracciato montano quasi completamente nuovo in quanto costruito solo trent'anni fa, ma lasciato poi per anni con la primitiva ruvida copertura di asfalto, andata gradatamente sgretolandosi formando fitte ondulazioni e buche che i cantonieri rattoppavano alla meglio, come potevano.

Più tardi, dopo che i tratti di pianura erano già stati rifiniti con manto liscio, si cominciò a effettuare il medesimo lavoro anche in salita, ma a varie riprese e per lunghezze commisurate di volta in volta alla disponibilità finanziaria dell'Amministrazione Provinciale.

Ci ha ora rallegrato perciò la constatazione che proprio in questi giorni, mediante ulteriore avanzamento di km. 1,150 sino al valico, è stata completata la messa in opera del "tappetino" sul versante occidentale, oviando in tal modo agli inconvenienti di un percorso ritenuto fino a ieri il più dissestato. Anche nell'opposto pendio, quello che guarda la Val di Pierle, sono stati eseguiti alcuni lavori per riparare i più vistosi guasti della carreggiata: speriamo che pure qui, nel tratto relativamente breve che rimane, la livellatrice e il compressore possano trovare quanto prima il loro atteso impiego.

M. Ruggiu



Nella foto: la provinciale della Val di Pierle in prossimità della "cima".

Gioventù studiosa

Quattro sono i giovani mercatalesi che nella sessione da poco conclusa hanno sostenuto gli esami per il conseguimento della maturità.

Un duro banco di prova, come si sa, non solo per gli studenti, doverosamente impegnati in uno sforzo non comune, ma anche per i loro familiari che nei giorni scorsi hanno vissuto comprensibili momenti di intensa apprensione.

Il risultato - lo diciamo con immenso piacere - si può definire senz'altro brillante per tutti e quattro: al Liceo Classico di Cortona Sheila Tiezzi, Stefano Mandorlo e Chiara Brecchia hanno ottenuto rispettivamente la votazione di 48, 50 e 54 sessantesimi; all'Istituto Tecnico Agrario "A. Vegni" un bel 52 è stato assegnato a Federico Simonetti.

Mentre ci congratuliamo vivamente con questi ragazzi, i cui meriti conosciamo da tempo, porgiamo ad essi i migliori auguri per gli studi universitari che si accingono a intraprendere.

M.R.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Affittasi locale uso ufficio in zona centrale di Camucia, mq. 25. Tel. 0575/62401

Vendesi in zona centrale di Camucia, locale da adibire a negozio, laboratorio o studio professionale., mq. 60. Per informazioni telefonare allo 0575/603442

Laureata in lettere classiche impartisce lezioni di italiano, greco e latino. Tel. 62923 ore pasti

Professore internazionale di violino e viola, impartisce lezioni per studenti di tutti i gradi. Metodi individuali e specializzati per apprendimenti rapidi. Tel. 0575/692082

Talamone - Uccellina, affittasi 2 stanze in casa colonica in aperta campagna, posizione stupenda. Tel. 0564/885780 dopo le ore 21.00

Cercasi lavoro come baby sitter. Tel. 617361

Cerco fondo in Cortona preferibilmente zona centrale per uso commerciale. Tel. 604600 e chiedere di Giuliana

In Cortona vendesi una delle più belle e caratteristiche case, centrale ma isolata e tranquilla, nuovo e grande fabbricato in pietra e parte intonaco, composta da due grandi appartamenti indipendenti più mansarda e sottotetto sempre indipendente, rifiniture, posizione, progettazione dimensionali, giardino e terrazze panoramiche che la circondano e dominano tutta la Valdichiana ne fanno il suo pregio e valore. Tel. 62055 oppure 603760 ore pasti, non necessita di nessun lavoro di restauro

Affittasi in Via Nazionale di Cortona locali uso ufficio professionale. Tel. 0187/830645 ore pasti

Vendo esercizio commerciale tab. IX e XIV nel centro storico - zona centrale. Per informazioni (ore pasti) telefonare al 62336

Vendesi locale in Cortona centro storico mq. 100 uso commerciale. Tel. 0575/67071

Alunna Assistente per l'Infanzia, cerca lavoro come baby sitter nei mesi estivi. Tel. 601284 e chiedere di Nicoletta

Vendesi a Montanare colonica vecchio mulino annesso laghetto terreno ha. 3,5 piano ha. 5 bosco, acqua, luce, strada. Trattative dirette tel. 0575/20446 ore pasti

Laureato in matematica applicativa impartisce lezioni di matematica, fisica e informatica. Telefonare Carlo, 603462, ore pasti

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome

Nome

Via

Città

PANIFICIO CORTONESE

NESPOLI
VLADIMIRO

PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI

Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



"Dal Produttore
al Consumatore"

Tel. 630454

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

L'ANGUELO DE LO STROLLECO

di ROLANDO BIETOLINI

Gemelli

I Gemelli sò 'n segno favurito dal destino, che n'ul grande su' disegno l'ha concèti per binino.

Sòno 'nfatti distineti sempre a fère grandi cose, ma a le volte, scoglionèti, gn'adiventeno brodose.

Se la piglion per un gnente si calcosa 'n gne va dritto, sempre pronti co' la gente a tenere 'l cul per ritto.

Sòn capèci n'ul lavoro, che fan sempre con passione, se pu' di' perciò de loro: propio sòn brève persone.

Amore

Quande han fatto de l'amore i Gemelli 'n'esperianza, ce se butteno de còre e non possono stè senza.

Affari

Tu gli offeri coi Gemelli è difficile spuntalla, ché te piglion pi fondelli ed armangon sempre a galla.

Salute

El Gemello è d'appitito, sempre piéno d'inrigia, ma se sente 'n po' abacchjto si cià calche malatia.

Cancro

Sotto 'l Cancro tutti i nètì sòn crishjèn parecchio duri, perché sòn abituèti de 'gni còsa a esse siguri.

Rumon sempre sotto sotto, sembron nètì per piglière, tutte quante tur un botto lor vorrebbero abracchère.

Sòn dicisi ma 'n po' storti, tutti piéni sòn de grinze,

ce vu' d'esse molt'acòrti e piglialli co' le pinze.

Poco iperti co' la gente, fan le còse da ringuatto, ma le fano onestamente che te rendon sodisfatto.

Amore:

S'affezionon facilmente, de l'amore 'n sòn mèi stracchi, te s'apiccecon talmente che 'n è fecel che li stacchi.

Affari:

Cor el Cancro a te gli affèri te conviène a non li fère, ché sòn gran filibustjèri, tutto volgheno araffère.

Salute:

De salute stano béne, perché 'l Cancro 'n è mèi fiacco, pu' provèrè 'n po' de pene si a le volte ha calche aciaco.

DAL CANTON DE CA' DE FRÈTI

a cura di Zeno Marri

Al lèdro!!! Al lèdro!!!

Al lèdro al lèdro sbèrcia 'nfrucito e manco se trattasse de 'na festa vole 'l taglio del braccio e de la testa pe'l'avvisèto e pe 'l'Inquisit!!!

Vergene puro l'hano scandalizzèto!!! giura che 'l mondo tutto fa manbassa¹ lù solo nn'ha molèndo² tu la cassa gran galantomò nunn'ha mèi robbèto!!!

anco si nn'ha tassèto 'l su' guadagno, 'n salute ha 'nsurpèto³ la pinsione, pe' la su' mama ha sgraffigno l'acompagno⁴,

nn'ha mèi pègo pe' la Tilivisione... e 'n più ha tant'altri brutti riquisiti per 'esse 'l Re dei Lèdri e l'Inquisit!!!

Note

(1) manbassa = rubare tutto = far tabula rasa.

(2) molèndare = prender la molèndà = prelevare una quota del prodotto

(3) 'nsurpèto = usurpato = carpito

(4) l'acompagno = pensione di accompagnamento per inabili totali

III Estemporanea di pittura Città di Cortona

Un fiore all'occhiello

"Cortona, immagini, colori, impressioni d'ambiente": questo il tema che ha contrassegnato la III Estemporanea di pittura organizzata dalla Circostrizione n. 1, con la collaborazione del Consiglio dei Terzieri e dell'Assessorato alla Cultura. Una estemporanea che ha richiamato 88 artisti da ogni parte d'Italia e che si è distinta dalle altre due edizioni per una più alta qualità pittorica e per una maggiore ricerca, da parte dei partecipanti, di nuove interpretazioni figurative. È risultato vincitore il sig. Guerrino Bardèggia di Rimini, con l'opera "Momenti a Cortona". Una realizzazione veramente all'altezza del risultato raggiunto, opera la sua "di un'efficace tonalità cromatica ed una fresca e spontanea composizione", che ha ricevuto l'ambito riconoscimento da una giuria altamente qualificata, presieduta dal prof. Evaristo Baracchi. Il posto d'onore, lo ha conquistato l'artista Sigfrido Nannucci con l'opera "Esterno a Cortona", che la motivazione definisce "un dipinto che presenta una struttura architettonica di notevole effetto e realizzata con grande maestria". Al terzo posto l'artista Marino Facondini con il suo "Paesaggio". Da segnalare quest'anno una nutrita partecipazione (poco più di 20 ragazzi) all'estemporanea riservata ai "giovani pittori" sotto i 15 anni. Vincitore il piccolo Marco Cateni (5 anni) con un semplice, ma cromaticamente molto efficace, scorcio della collina cortonese. Cortona, città d'arte per eccellenza, può essere fiera di questa annuale manifestazione, che nata da un'idea del Presidente della Circostrizione n. 1, Olivastri - anch'egli eccellente pittore - può cer-

tamente crescere e migliorarsi. Auspicare che venga organizzata una quarta edizione è il minimo che possiamo fare: parteciparvi e anche "assaporare" le emozioni provenienti da opere altrui, ci arricchisce interiormente e può essere un'occasione per ampliare i nostri orizzonti culturali. Non dimentichiamo poi il ragguardevole numero di persone che, nell'occasione, visitano la nostra città e da quale interessante punto di vista la osservano; quale altro mezzo di promozione turistica può essere più efficace? La collocazione dei dipinti nel chiostro di S. Agostino, certamente non all'altezza della situazione, non ha comunque influito sul risultato che questa estemporanea perseguiva. "Una promozione turistica della nostra città, non solo a breve, ma anche a lungo termine - puntualizza il consigliere circostrizionale Antonio Crivelli - è uno degli scopi che l'estemporanea si prefiggeva. In secondo luogo si è cercato di avvicinare i giovani alla pittura, stimolandoli a cercare nuove forme di espressione. Ambedue i risultati, mi sembra siano stati raggiunti. Mi preme sottolineare - conclude Crivelli - la riaffermata partecipazione dei commercianti cortonesi, grazie ai quali è stata possibile la realizzazione di questa manifestazione".

Da segnalare infine la cerimonia della premiazione svoltasi in Piazza della Repubblica alla presenza delle autorità e di numerose persone che con la loro presenza hanno simbolicamente tributato un plauso agli organizzatori di questo fiore all'occhiello dell'Estemporanea Cortonese.

Lorenzo Lucani

Manifestazione del Fotoclub Etruria
Fotografia a Cortona

Dall'1 al 15 agosto il Fotoclub Etruria tiene una rassegna di fotografie e diapositive in Palazzo Ferretti, via Nazionale, con il patrocinio del Comune della Banca Popolare.

La mostra fotografica è di due autori professionisti, affermati in campo internazionale, che propongono scottanti reportages in bianco e nero sui fatti più eclatanti del mondo contemporaneo.

Tom Stoddart pubblica regolarmente dal 1970 su quotidiani e riviste inglesi le sue fotografie incentrate su persone comuni, sulla vita della gente che soffre per guerre e sopraffazioni. Premiato nel 1990 e '91 quale Fotografo Nikon, ultimamente ha soggiornato a Sarajevo per documentare la guerra civile con servizi per il Sunday Times. Ferito nei pressi del parlamento bosniaco, ha comunque realizzato una documentazione storica su Sarajevo, che "è un inferno".

Ernesto Bazan, che ha viaggiato come fotoreporter per oltre quindici anni in tutto il mondo, ha saputo cogliere attenti e situazioni di grande intensità lirica ed insolita poesia. Palermitano, si è costruito a New York e la sua maestria è stata pubblicamente premiata con il "Photo Reportage News" di Arles nel 1980.

Dal 7 al 15 agosto nel cortile del palazzo si susseguiranno spettacoli notturni di diapo-

rama e multivisioni con i soci R. Masserelli, G. Poccetti, C. Taucci, F. Caloni, F. Faleo, Gruppo Matrix (sabato), multivisioni di A. Tessore (domenica), multivisioni di G. Poggi, Longostrevi (lunedì), reportages di L. Andreella ed E. To-vaglieri (martedì), diaproie-

zioni di P. e G. Biscotti (mercoledì), immagini di G. Cannoni (giovedì), reportage dal mondo di R. di Maio (venerdì), immagini di viaggi di I. Bolondi (sabato). Domenica, invece, il Fotoclub Etruria riproporrà il programma della prima serata.

ce. da. m. S.R.L.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI DI ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458

OPTEL

VENTITA ASSISTENZA RICAMBI

TIEZZI GM

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

ENERGIA: G.P.L.

Studio Tecnico 80

IMPIANTISTICA

P.I. Filippo Catani

Fornitura serbatoi 1000-2000-3000-5000

Progettazione - pratiche per autorizzazione VV.FF.

Via di murato 21-23 - 52042 Camucia (AR) Tel. 0575/603373-601788 Fax 603373

CORTONA
in breve

a cura di Valerio Mennini

«GUARDA E FUGGI» E LA MODA
DEL TURISMO A CORTONA

Cortona - La tendenza è confermata dai dati diffusi dalla provincia di Arezzo relativi ai primi cinque mesi dell'anno di turismo a Cortona. Aumento di arrivi e diminuzione di presenze: alle vacanze non ha rinunciato nessuno, anzi, la gente ha diminuito i giorni di soggiorno per risparmiare. Alla recessione è stata attribuita la colpa di tutto ma anche la mancanza o la povertà di manifestazioni ha il suo peso. Ecco il numero delle presenze, confrontate con quelle del '92, delle persone che hanno visitato la città etrusca. Arrivi: gennaio -88; +191; marzo+195; aprile +12; maggio +904. Presenze: gennaio -218; febbraio -24; marzo -147; aprile +594; maggio -207. Questi numeri confermano la tendenza al turismo «guarda e fuggi».

UNA MOSTRA NELLA MOSTRA:
GLI OROLOGI ANTICHI

Cortona - La mostra mercato nazionale del mobile antico si rinnova. Ad accompagnare i 42 stands di altrettanti antiquari di mezza Italia sarà una esposizione di oltre trecento orologi antichi. Una iniziativa che è nata per mettere i bastoni tra le ruote alla mostra di Arezzo, che rischia di danneggiare Cortona. Non tanto dal punto di vista dei visitatori, che si prevedono numerosi come sempre, quanto per il giro di affari che è destinato a diminuire grazie alla crisi economica e alla concorrenza del "doppione" aretino.

GIORGIO OTERMAN TORNERÀ A CASA
DALLE SORELLINE

Vallone - Giorgio Oterman, il bimbo rumeno rimasto orfano, sta bene. Con la seconda operazione alla vertebra, a cui è stato sottoposto alcuni giorni fa, è stata rimessa a posto la protesi che si era "sgangiata". Un delicato intervento eseguito dal professor Gambacorta, primario del reparto di neurochirurgia dell'ospedale Scotte di Siena. Adesso il bimbo dovrà rimanere qualche altro giorno in ospedale in osservazione. Dopo sarà dimesso e tornerà a casa dove ad attenderlo saranno le sue sorelline, Sabrina e Rosalinda con gli zii, Giovanni e Michela.

RACCOLTA DI SCARPE PER I BISOGNOSI DELLA
EX JUGOSLAVIA

Cortona - La Misericordia di Cortona raccoglierà calzature "per i bisognosi della ex Jugoslavia e di altri paesi vittime di guerre e miseria". Chi vorrà partecipare può consegnare le calzature alla Misericordia di Cortona, via Darano 17 dalle 10 alle 12.30. In più la rivista "Obiettivo moda" si è offerta di interessare la categoria dei calzaturieri di tutta Italia per la raccolta del materiale che sarà poi inviato nei paesi che più ne hanno bisogno.

ARTE BATIK: IL CORTONESE LUCA FIORDI AL CLUB
SIGNORELLI

Cortona - La mostra di arte Batik che si è tenuta nei giorni scorsi a Cortona, al Club Signorelli, ha riscosso un grande successo. Luca Fiordi, abitante a Farneta, è uno degli artisti che ha esposto le sue creazioni per due settimane. Assieme a lui erano Laura Luci e Simona Ferrini di Monteverchi.

Sabato 7 agosto

XII Festival Margherita d'Oro

Presenterà "Simonetta" di Canale 5, ospite il Gabibbo

Nell'arco dell'estate Cortonese varie manifestazioni si succedono, ma ve ne è una diversa dalle altre che ormai è entrata nella tradizione della gente cortonese.

È la Margherita d'Oro, un appuntamento canoro importante, che quest'anno ha spostato la sua messa in atto in estate, sia per scelte organizzative, sia per varie necessità. In estate era quasi d'obbligo svolgere la manifestazione all'aperto, ed infatti verrà orga-

nizzata in piazza Signorelli, pur riconoscendo che l'allestimento degli anni passati, al teatro, ha rappresentato un fatto fondamentale, probabilmente ripetibile in futuro. La serata di sabato 7 agosto verrà presentata dalla show-girl "Simonetta" la velina di "Striscia la notizia" di Canale 5; ospite eccezionale della serata sarà il personaggio Gabibbo che non ha bisogno di presentazioni.

I protagonisti più importanti

Lettere al Direttore

A proposito di Regolamento CEE

Caro Direttore, come prima cosa intendo ringraziarti per lo spazio che hai dedicato al problema della legge comunitaria 2.052/88 art. 5b, grazie agli articoli di Isabella Bietolini, dimostrando sensibilità verso un problema che tocca il futuro della nostra comunità.

In effetti l'inserimento del nostro territorio nei benefici di questa legge apporterebbe benessere e mi meraviglio quanta poca importanza sia stata data a questo problema. Almeno L'Etruria ha fatto bene la sua parte.

Il Consiglio Comunale nello scorso anno ha approvato unanimemente la richiesta per l'inserimento in detta legge, poi, però, la cosa è rimasta agli atti e non ha avuto un vero e proprio seguito. Con una interpellanza ho cercato di rimuovere il fatto ma ancora una volta non ho trovato quella rispondenza che avrei dovuto o voluto trovare.

Ho appena appreso che il Consiglio Comunale approverà ancora una volta la richiesta ed esistono impegni per far sì che ciò si verifichi.

Questa "Battaglia" che vedrà l'epilogo il 5 agosto, giorno in cui verranno decise dal Governo le aree eleggibili, è una di quelle estremamente importanti da non perdere non per fini politici ma nell'interesse della nostra Cortona.

Cortona 21 luglio 1993

Domenico Baldetti

Riceviamo e pubblichiamo la lettera di Domenico Baldetti. L'Etruria ha ritenuto opportuno e doveroso far conoscere le vicende legate agli interventi della Comunità Europea poiché decisamente essenziali per il nostro futuro.

Come è stato detto, la cosa richiama di scivolare nell'indifferenza e proprio questo abbiamo voluto evitare.

Ribadiamo quindi l'impegno della Redazione a seguire gli ulteriori sviluppi della situazione.

Intanto, confermiamo che solo una parte del territorio cortonese (collina e montagna) è stato inserito nella richiesta ufficiale avan-

zata dalla Giunta Regionale Toscana dopo le consultazioni di rito.

Tanta parte del territorio, perciò, rimane esclusa pur rispondendo ai requisiti richiesti per essere ammessi agli interventi. Bene sarebbe che l'Ente locale, uscendo dal riserbo, agisse con determinata tempestività in modo da poter sperare almeno in una proposta di ampliamento a tutto il territorio cortonese.

Per certi versi questo è ancora possibile e, almeno a livello di proposta, non vediamo perché non si possa tentare.

Si tratta di benefici importantissimi per il futuro della nostra economia e, come succede in questi casi, un'esclusione conclamata potrebbe diventare base per successive esclusioni.

La posta in gioco è alta: per questo L'Etruria ha ritenuto preciso dovere quello di informare la cittadinanza.

Adesso aspettiamo alla prova dei fatti coloro che di fatti finora non hanno fatti pochi, scusando il bisticcio.

I.B.

Riccardo Fiorenzoli



come sempre sono loro, i cantanti, compresi in una fascia di età dai più piccoli di 4 anni sino alle promesse diciottenni. Nel successo un merito importante va alla Maestra Rosa e a Maurizio Borgogni, che preparano i giovani cantanti.

Tutta la manifestazione è organizzata dal "Rione Guelfo" con il patrocinio del Comune di Cortona.

Una nota particolare merita lo sponsor ufficiale della manifestazione, la Banca Popolare di Cortona, che da tempo è presente come sostenitrice importante dell'avvenimento.

Questo spettacolo inizialmente solo per bambini, ha saputo migliorarsi nel tempo crescendo sino alla formula attuale, ha raggiunto una notevole professionalità e consensi unanimi. Aver portato come presentatrice "Simonetta" abbinata al personaggio-ospite Gabibbo ha rappresentato un salto di qualità notevole; i bambini certo non potranno essere divertiti e felici con un personaggio tanto pungente quanto simpatico e allegro; del resto tutta la serata è improntata all'insegna del divertimento tranquillo; la coreografia di Cortona notturna completerà l'opera.

TRE TRE TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti

Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

"dal 1876 ..."

LORENZINI MOBILI

L'antiquariato del domani

FORNITURE ALBERGHIERE E COMUNITA CONSULENZE D'ARREDAMENTO

CONSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI IN MASSELO DI NOCE NAZIONALE E ROVERE ANCHE SU MISURA

Via Gramsci 123 - Tel. 0575/630374
52042 CAMUCIA - CORTONA (AR)

La situazione dell'apicoltura. Punti di forza e di debolezza

Azioni da intraprendere

In Italia l'apicoltura, pur avendo lunghe tradizioni, rimane ancora, ingiustificatamente, una attività di modeste proporzioni. Il nostro Paese, infatti, insieme all'Irlanda, è tra i paesi comunitari quello con il più basso consumo pro-capite di miele (0,3 Kg.), a fronte di un consumo greco e tedesco che si avvicina a 1,5 Kg. pro-capite annui. Nonostante questo modesto consumo, il nostro tasso di approvvigionamento è inferiore al 50%.

Disponiamo di circa 850 mila alveari, più o meno uniformemente distribuiti su tutte le regioni, dai quali si ottengono mediamente circa 10 mila tonnellate di miele e circa 1000 tonnellate di cera. Si producono, inoltre, quantità statisticamente non rilevate, di polline, pappa reale, propoli e veleno d'api, per usi farmaceutici e dietetici.

Il mercato del miele si caratterizza per una presenza di operatori le cui funzioni, molto spesso sono simili, diversificate e in contrasto di interessi. Da questa situazione nasce tutto il problema della concorrenza estera. Le importazioni,



che coprono più del 50% del fabbisogno, provengono, essenzialmente, dall'Argentina e dai paesi dell'Est; il miele viene offerto a prezzi notevolmente inferiori a quelli nazionali ed è di scarsa qualità e presentato sfuso.

Il comparto è attualmente in ripresa, dopo aver superato alcune crisi. Vi sono segnali incoraggianti circa una ripresa dei consumi ed una crescita nella professionalità delle aziende apistiche. A livello produttivo sono tra i principali punti di debolezza: polverizzazione aziendale e assenza di

strutture associative, aumento dei costi che fanno del miele italiano il più caro di tutti, quotazioni di mercato non remunerative.

Per quanto riguarda la lavorazione del miele, gli impianti sono di ridotte capacità lavorative ed a basso livello tecnologico. Sul mercato, come già detto, la concorrenza estera, soprattutto in termini di prezzo, è l'ulteriore fattore di crisi del comparto. Per quanto le azioni da intraprendere è da dire che si avverte l'esigenza di recuperare l'immagine di un prodotto, che pur vantando ot-

time qualità, risulta sempre più scalfato e dal prodotto d'importazione e dai prodotti succedanei.

Un recupero, che a detta degli operatori può consentirsi puntando su tre obiettivi: controllo della qualità, diversificazione della gamma varietale e adozione di marchi di qualità. Lo strumento per conseguire questi obiettivi può essere rappresentato dal "Piano di settore" approvato dal CIPE il 28.6.90, con la cui attuazione è stato valutato un fabbisogno di circa 10 miliardi di lire. Obiettivo strategico del Piano è quello di favorire lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'apicoltura, in tutto

il territorio nazionale.

Sul piano produttivo si pone come obiettivo quello di incrementare e razionalizzare lo sfruttamento delle notevoli risorse nettariere di cui disponiamo; di migliorare gli attuali livelli di auto-approvvigionamento e di assecondare e soddisfare una domanda crescente per quantità e qualità.

Poiché il Piano si rivolge, soprattutto, al momento produttivo, occorre affiancare azioni di intervento nelle fasi della trasformazione, attraverso la realizzazione di impianti consortili e la diffusione degli accordi interprofessionali.

F.N.

Che cos'è, dove cresce, a cosa serve?



Tiglio (Tilia cordata)

infiorescenza pendente.

Il tiglio era un albero sacro per le antiche civiltà germaniche; è pianta molto longeva e, come la quercia, oggetto di leggende. Questo genere ha un nome che deriva dalla parola greca ptilon, ala, per la caratteristica brattea laterale dei peduncoli dell'infiorescenza.

È una pianta imponente e può arrivare vicino ai mille anni di età. Questi alberi emanano, in giugno o luglio, un profumo gradevole, ma i loro fiori provocano ad alcune persone allergie e raffreddori da fieno.

È un albero a foglia caduca con un sistema radicale composto da una radice primaria a fittone, ovali o subrotonde, hanno un piccolo lungo e peloso; i fiori sono riuniti in una

infiorescenza pendente. Il frutto è una noce subserfica, con quattro o cinque costole sporgenti e più o meno legnosa, contenente il seme. Il tiglio è spontaneo nelle zone submontane e montane delle Alpi e qua e là nell'Appennino, è anche coltivato.

Le proprietà medicamentose dei fiori di tiglio sono molteplici: ottimi sudoriferi, leggermente diuretici; essi sono utili nel trattamento di influenza, raffreddore e forme reumatiche, hanno anche una azione emolliente della gola in caso di tosse, esercitano un'azione vaso-dilatatrice e ipotensiva, sono efficaci sedativi atti a conciliare il sonno.

F. Navarra

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

1989

CORTONA

BIANCO VERGINE VALDICHIANA
DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA
MIGLIORATO DA UNICO COLTIVATORE DI CORTONA
"CANTINA SOCIALE DI CORTONA"
CANTINA SOCIALE DI CORTONA
CANTINA SOCIALE DI CORTONA
CANTINA SOCIALE DI CORTONA

CORTONA

VINO DA TAVOLA TOSCANO
MIGLIORATO DA UNICO COLTIVATORE DI CORTONA
"CANTINA SOCIALE DI CORTONA"
CANTINA SOCIALE DI CORTONA
CANTINA SOCIALE DI CORTONA
CANTINA SOCIALE DI CORTONA

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12

CORTONA

BRUSCHETTA

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO



lettere a L'Etruria

Al Direttore de L'Etruria

Desidero ritornare sull'argomento relativo all'articolo "Un richiamo alquanto stonato" pubblicato dal n. 11 de L'Etruria. Nella mia lettera aperta precisavo che il mio intervento era dovuto in quanto presidente della Unione Sportiva Valdiplierle.

L'interpretazione del periodo dell'articolo "Due cartelli su quel ponte" del 30.4.93 dove si auspica una maggiore cooperazione tra le due Amministrazioni locali "come quella che ha dato i suoi frutti nella felice realizzazione dei comuni impianti sportivi" non era solo mia, ma anche dei componenti il consiglio dell'Unione Sportiva ed anche di altri cittadini di Mercatale.

In qualche modo ero stato dunque sollecitato a fare quella precisazione, che come scrivevo, non aveva nessun intento polemico né nei confronti del Comune di Lisciano Niccone né di Ruggiu estensore dell'articolo.

La risposta invece mi sembra veramente stonata e fuori misura. Chi si prende l'impegno di scrivere su un giornale, deve anche essere aperto ad osservazioni, quando queste sono fatte, come in questo caso, in buona fede ed in modo educato e sereno. Invece Ruggiu opera nei miei confronti un attacco personale ingiustificato.

Dalle prime righe traspare, per esempio, un modo di ragionare di politica per steccati ideologici che credevo ormai vecchio e superato. Quando una persona svolge un impegno politico chiaro e coerente all'interno di un partito, credo abbia diritto allo stesso rispetto di chi non esprime pubblicamente la propria idea politica, ma che in una piccola comunità come la nostra, questa è nota a tutti.

Inoltre mi viene rimproverato da Ruggiu di far volutamente trasparire i miei meriti politico-manageriali. Troppo buono!!! C'è stata invece, intorno al problema dell'impianto sportivo, una comune azione che ne ha permesso la realizzazione. Mi riferisco certo all'Amministrazione Comunale di Cortona, ma anche all'atteggiamento comprensivo e fattivo dei rappresentanti dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Arezzo, ente proprietario del terreno. Penso anche all'impegno di persone interne all'Unione Sportiva, ma anche esterne

che si sono impegnate a fondo, mettendo a disposizione conoscenze professionali e lavoro manuale. Lungi da me dunque l'idea di addossarmi certi meriti che sono di molti, come volutamente fa intendere l'estensore dell'articolo.

Devo dire inoltre che ben poco fondamento ha quella stima verso una persona, quando basta un disaccordo su un articolo di giornale per farla cessare. Vorrei inoltre precisare che il tenore dei rapporti tra il sottoscritto ed il Direttore de L'Etruria, non è argomento che interessi l'articolista. Fortunatamente sono passati, penso senza rimpianti per nessuno, i tempi in cui anche i rapporti tra le persone erano regolati da norme o leggi.

Chiedendo la pubblicazione integrale del testo, termino affermando che personalmente tornerò sull'argomento e per quanto mi riguarda il discorso era già chiuso prima e la mia lettera non voleva essere una lezione per nessuno, maldestra o meno.

Il tono però usato nella risposta alla mia precisazione mi è sembrato troppo pesante, direi quasi offensivo, per cui una risposta era inevitabile.

Distinti saluti.
Il Presidente U.S. Valdiplierle
Antonio Raspati

Non torno a ripetere il concetto chiaramente espresso nel mio articolo del 30 aprile, e poi di nuovo illustrato, perché se Raspati e qualcun altro lo hanno malamente interpretato, non dipende certo da me. Ho lavorato oltre quarant'anni a spiegare il significato di elementari letture, che ora ho tutto il desiderio di riposarmi. In quanto al "modo di ragionare di politica per steccati ideologici (sic) vecchio e superato", non so a chi egli possa alludere, se non a lui stesso, poiché di fare politica, che convenga o meno, io non ho affatto la vocazione, fermo restando il mio fondamentale, democratico diritto di avere una opinione e di esprimerla senza legami e condizionamenti di sorta. In relazione a ciò, non mi appartiene neppure quel "tono pesante", implicitamente arrogante ed esibizionistico, aggiungo io, che altri, forse per un retaggio da poco rinnegato e nondimeno radicato nell'intimo di se stessi, ancora usano, magari per impulsi abituali e involontari: ne è prova la velleitaria, oltreché ingiustificata, affermazione di voler "ristabilire un minimo di informazione corretta", che dovrei ritenere davvero offensiva perché essa, nel suo intrinseco valore, accusa proprio "pesantemente" l'articolista di dar di piglio alla penna a buttare giù quel che va, bagginate comprese. Ma Raspati, a quanto sembra, non se ne è reso abbastanza conto, e perciò sinceramente lo scuso. M.R.

L'EDICOLA

di Nicola Caldarone



Gli arzilli nonnetti del grande Lionel

Mercoledì scorso 21 luglio diversi quotidiani riportavano il resoconto del concerto in Piazza Signorelli a Cortona di Lionel Hampton. Abbiamo scelto l'articolo di Vittorio Franchini apparso nell'inserto di Cultura e Spettacolo del Corriere della Sera con quel titolo che abbiamo riproposto per la nostra rubrica.

Prima di presentare l'articolo, come al solito, approfittiamo della pazienza del lettore per esprimere la nostra valutazione sull'argomento.

Cortona ha vissuto, il 18 e 19 luglio, una domenica e un lunedì straordinari. Era da tempo che non vedevamo tanta gente, tanti giovani a Cortona, ma soprattutto tanto entusiasmo e tanta partecipazione. Sia il gruppo dei "Visions" che Lionel Hampton hanno dispensato tenerezza, amore e gioia di vivere. Così l'iniziativa si deve considerare riuscita e degna di essere apprezzata, esaltata e riproposta.

Applausi dunque anche per l'Amministrazione comunale di Cortona e per l'Assessorato alla Cultura che sono riusciti ad inserire la nostra città nella gigantesca macchina umbra di spettacolo e di grande musica.

Ci saranno, come sempre le critiche e i fumosi "distinguo" anche per questa iniziativa: ma una volta tanto, si può far finta di niente, si può onestamente ignorarli.

Ultimi fuochi per Umbria Jazz sulla piazza di Cortona, affollata come non mai. Suonano Lionel Hampton e i suoi Golden Man, una combriccola di arzilli settuagenari che hanno fatto la storia del jazz e dispensato dovunque poesia e allegria.

Lionel Hampton, vibrafonista, pianista, batterista, 84 anni anche se ne dichiara quattro di meno, rappresenta lo spirito del jazz: un grande dinamismo colmo di uno straordinario senso lirico. Il concerto dell'altra sera ovviamente non è stato dei migliori: l'orchestra arrivava da Nizza e in pratica i musicisti non avevano dormito. Ma pur mostrando i segni della fatica, nessuno si è tirato indietro, e così il pubblico ha potuto cantare e ballare con "Lover", con "Air mail special", fino ad un interminabile serie di bis, da "When the saints go marchin' in" a "How high the moon" fino a "What a wonderful world": un trionfo, un successo enorme e soprattutto molta tenerezza e molto amore per quel gruppo di dispensatori di gioia di vivere.

Ma facciamo ora qualche considerazione sul Festival. Una gigantesca macchina per fare musica, che ha coinvolto otto città dell'Umbria, che ha mosso 200 mila persone senza provocare un solo incidente. L'idea di tornare alla formula anni '70, almeno per la ventesima edizione, e di offrire a tutti musica gratis, si è mostrata felice. Ma si doveva approfittare dell'occasione per fare qualcosa di più. Musica gratis sulle piazze significa grande affluenza di pubblico, soprattutto giovanile, così la direzione del Festival ha pensato di assecondarne i gusti proponendo a volte musiche che assai poco avevano a che fare con l'arte e con il jazz.

Opportuno sarebbe stato, a nostro avviso, creare incontri più stimolanti, andare magari controcorrente allestendo un programma provocatorio, che avrebbe potuto indicare ai mille e mille ragazzi presenti le strade giuste per sapersi poi districare fra le tante banalità che vengono loro offerte quotidianamente. Insomma, una palestra culturale e non un semplice assembramento di tanti.

Che formula avrebbe potuto

funzionare lo si è visto nelle occasioni migliori: il violinista Grappellini, il pianista Petrucciani, l'orchestra di Carla Bley, tutta gente che certo non fa musica commerciale, sono stati applauditissimi e così è accaduto per i concerti a pagamento di Joe Henderson o di Jay Jay Johnson e di tanti altri.

La festa in piazza, dunque, avrebbe offerto anche opportunità culturali a chi stava in ascolto, avrebbe aiutato a capire meglio il jazz, questa musica che ha attraversato il secolo come un vento impetuoso, che è passata dalle balere alle sale da concerto, che ha mosso mezzo mondo con il suo swing.

E a proposito di questa carica misteriosa, che ne dice mister Hampton, che il popolo del Jazz ha sempre ribattezzato mister swing?

Allarga le braccia, sgrana gli occhi come per cercare una risposta: «Lo swing», mormora, «lo swing è...», si ferma imbarazzato e poi conclude con un grande sorriso: «lo swing è soltanto un dono del cielo».

Ditta Franco Pastonchi
Concessionario OLIVETTI SYNTHESIS
PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA - TELEFONIA
ARREDAMENTI Uffici - Ospedali - Scuole - Comunità
52042 Camucia di Cortona (AR) - Via Sacca e Vanzetti, 28
Tel. (0575) 604855 - Fax (0575) 630368

NUOVA PULIZIE
DI PETRUCCI FRANCO

- PULIZIE INDUSTRIALI
- ENTI PUBBLICI e PRIVATI
- PULIZIE CAPPE FUMARIE

S. ANGELO c.s. 613 CORTONA (AR) - TEL. 0575/601404

Un nuovo modo di fare Banca

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

Il "pianeta" Sanità

Stop alle riforme sanitarie?! Che fine farà il nostro Ospedale?!

Da anni si assiste da una continua riforma del servizio sanitario e non si sa quando finirà questa continua "roulette".

Dal lontano 3 agosto 1862, quando venne riconosciuta l'autonomia, pur sotto il controllo dello Stato, a quelle fondazioni che si occupavano del ricovero e cura degli ammalati, si è avuta una prima riforma nel 1890, quando le suddette fondazioni assunsero la denominazione di Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. A questa è seguita la legge 12 febbraio 1968 n. 132, comunemente conosciuta per "Legge Mariotti" dal nome dell'allora ministro per la sanità. In questo frattempo non erano mancate norme che volevano dare al cittadino un'assistenza sanitaria come di diritto, tanto che era nato un Testo Unico delle Leggi Sanitarie (1934) oltre alla nascita dei tanti enti assistenziali o meglio dire le varie "Mutue".

Gli ospedali vennero classificati in tre categorie con una quarta denominazione "infermiere" per quegli ospedali che si occupavano dei malati acuti, dei convalescenti e dei cronici, distinzione poi abolita.

Nel dicembre del 1978 è nato il "Servizio Sanitario Nazionale" che, abolendo le mutue, doveva assicurare a tutti i cittadini una adeguata assistenza sanitaria senza differenziazione dal nord al sud, senza differenziazione di ceto sociale, di credo politico o religioso.

Ma prima ancora che venisse interamente applicata, cominciarono le riforme. la miniriforma, la

riforma della riforma ed ancora una volta è di questi giorni la riforma annunciata dal nuovo Ministro per la Sanità, Sig.ra Maria Pia Gravaglia, per correggere quella dell'ex Ministro De Lorenzo.

Nel frattempo i cittadini sono stati esposti alle più defalcanti atese per il ritiro bollini, per autocertificazioni, per ticket, per ottenere analisi e talvolta anche per ricoveri ospedalieri.

Si dice che occorre risparmiare, che altri 5.000 miliardi devono essere trovati dal settore Sanità per il fabbisogno generale dello Stato, ma intanto chi vuole risparmiare viene rinviato a giudizio, come è avvenuto all'amministratore straordinario di una USL romana. Indetta una gara per la fornitura di protesi ortopediche, avendo ottenuto uno sconto dal 10 al 18 per cento, con un risparmio per la USL di una cifra intorno ai 100 milioni, si è visto denunciato per abuso di ufficio. Non poteva chiedere sconti sui prezzi fissati dal tariffario ministeriale. Arriva il momento del pagamento della tassa sul medico di famiglia e si arriva a pensare che anche i deceduti nell'anno in corso, prima dell'obbligo della nuova tassa sul medico di famiglia e l'obbligo della nuova tassa, dovessero pagare. Ma il nuovo Ministro, almeno sino ad oggi, appare sveglio ed informato e quindi fa rettificare la notizia sui giornali: "La tassa del medico di famiglia devono pagarla solo i vivi" ed annuncia una nuova riforma; sarà la volta buona?

Ricordino i nostri governanti

che esiste nella Costituzione l'art. 32 che così recita:

"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti".

Possiamo avere fiducia nel nuovo Ministro? La lasceranno fare? Secondo le sue intenzioni niente più ticket per bambini ed anziani, ticket più bassi per gli altri, USL trasformate in aziende efficienti, niente più code per i bollini, niente più autocertificazioni, niente più tassa sul medico di famiglia, meno atese per le analisi o per visite specialistiche, i servizi di diagnostica degli ospedali dovranno essere operativi 12 ore al giorno per cinque giorni la settimana; avremo più day-Hospital al fine di ridurre il ricovero ospedaliero nel caso che fosse possibile ricevere la cura e tornare a casa la sera; ed infine, sempre secondo le intenzioni del Sig. Ministro, gli ospedali saranno classificati come gli alberghi: da una a cinque stelle. Il diverso numero di stelle servirà ad indicare il livello di assistenza, la dotazione di apparecchiature, ecc. E su questo non credo che possiamo essere d'accordo, poiché non rispecchia il dettame dell'art. 3 della Costituzione e cioè che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni personali e sociali... e quindi nel rispetto della tutela della salute potrebbe accadere che chi ha più soldi... avrà più possibilità di farsi ricoverare in ospedali con tante stelle.

E prevista una maggiore assistenza domiciliare, sia per gli anziani che abbiano superato i 65 anni e che non sono autosufficienti, sia per i degenti in via di guarigione che possono essere dimessi e ricevere a casa le cure che dovevano ancora effettuare in ospedale sino alla completa guarigione. Sono bei propositi e se non rose fioriranno ed onestamente bisogna dire che trattasi di un Ministro deciso. Infatti ha fatto rimanere ai suoi colleghi dei dicasteri economico-finanziari la nuova tassa di L. 10.000 al giorno sui ricoveri ospedalieri che avevano previsto nel preparare la finanziaria 1994. Sarà una ex insegnante

di lettere al liceo a porre fine alle continue riforme della sanità e dare agli italiani un definitivo puntuale ed efficiente servizio sanitario? Ce lo auguriamo!

Ma intanto che succede da noi? Il dibattito sul nuovo piano sanitario regionale, che doveva essere concluso entro il 30 giugno scorso, è slittato a settembre. Secondo le previsioni, le unità sanitarie toscane, si ridurranno a dieci, cioè una per ogni provincia.

Franco Marcello

Contributi "pro-autoambulanza" Misericordia Cortona - II elenco

L. 55.000: famiglie Meucci Pompucci.

L. 50.000: sig.ra Lucarini Elsa, sig.ra Giommi Francesca, sig.ra Santucci Andreina, sig. Gili Alvaro, sig. Baldi Gino, sig.ra Garza Maria, sig. Magi Diligenti Antonio, sig. Calosci Spartaco, sig.ra Mancini Ivonne, sig.ra Castellani Maria, sigg. Giusti Giorgio e Franceschini Daniela, sig. Catorcioni Virgilio, Anonimo, Amministrazione Tommaso Bourbon di Petrella, sig. Puccini Sergio, sig. Gnerucci Paolo, sigg. Carlo e Margherita Ristori, sigg. Belli Paolo e Paoletti Tita, sigg. Stangani Giulio e Margherita, sig.ra Concordi Luisa, sig. Panarelli Pasquale, sig.ra Mazzeri Giuliana, sig. Marri Mario, sigg. Scarpacchini Francesco e Liliana, sigg. Lorenzini Ferrer e Marianna, Anonimo, sig. Irace Andrea, sig. Cuculi Michele, sig. Calvani Angiolo, sig.ra Santucci Candida, Monastero SS. Trinità, Anonimo, sig. Mancini Gerardo, sig. Borrello Enzo e Signora, sig.ra Corazzi Frolli Caterina, Sorelle Alba e Adele Bezzi, Anonimo, sig. Frattini Mario, sig.ra Gavilli Marisa, sig.ra Barcacci Berti Lina, sig.ra Bettacchioli Luisa, Anonimo, sig. Vezani Leoni Anna, sig. Magari Guglielmo, sig.ra Cinti Loreta, sig.ra Milluzzi Annunziata, sig. Pranzini Eliseo.

L. 40.000: sig. Capannini Ottavio, Famiglia Graziani Ferdinando, sig. Infelici Pio.

L. 35.000: sig.ra Solfanelli Poleszi Angela, sig. Angori Emo, sig. Ciofi Paolo, sig.ra Agnelli Sparano

no Mary, Anonimo, sig.ra Giulirini Giuditta.

L. 30.000: sig.ra Alari Wilma, sig. Panichi Aldo, sig.ra Canneti Giuditta, sig.ra Tordi Enza, sig. Capannini Santi.

L. 25.000: sig. Canneti Massimo, sig.ra Tordi Enza, sigg. Vichi Guido e Battaglini Aida, don Primo Gorelli.

L. 20.000: sig. Gneroni Alfredo, sig. Valli Elito, sig. Canenti Silvano, sig.ra Nocentini Barbagli Ida, sig. Milloni Mario Luciano, sig.ra Gneroni Giuseppa, Famiglia Ribelli Carlino, sig.ra Mattoni Margherita, sig.ra Moretti Ada, dott. Tenani Torquato, sig.ra Totobrocchi Ginetta, sig. Lovari Rinaldo, sig. Bartolini Adriano, sig.ra Alari Wilma, prof. Carlo Bagni, sig. Toto Brocchi Primo.

Importi diversi che dimostrano come tutti gli altri un segno di attaccamento alla Misericordia ed alle iniziative di solidarietà sociale: sig.ra Paret Margherita, sig.ra Mariani Paret Pierina, sig. Frattini Mario, sig.ra Gavilli Marisa, sig.ra Barcacci Berti Lina, sig.ra Bettacchioli Luisa, Anonimo, sig. Vezani Leoni Anna, sig. Magari Guglielmo, sig.ra Cinti Loreta, sig.ra Milluzzi Annunziata, sig. Pranzini Eliseo.

Totale complessivo I e II elenco: L. 14.331.272

Il Magistrato ringrazia.

Quanta gente al mercato

Ogni giovedì, da oltre quarant'anni, a Camucia prende vita il mercato.

I venditori ambulanti, puntualissimi, ogni giovedì arrivano all'alba per occupare le strade del centro: piazza Sergardi, via Lauretana fino all'angolo con via XXV Aprile, la stessa via XXV Aprile e via dell'Esse. Anche il mercato ha una sua organizzazione e una sua disciplina, infatti, come tutti avranno notato, la disposizione dei banchi si divide in settori: l'abbigliamento occupa tutta la piazza e via Lauretana, casalinghi e calzature occupano la prima metà di via XXV Aprile, mentre l'altra parte è occupata da ferramenti, dischi, bigiotteria e dagli immancabili venditori di porchetta.

Il mercato è aperto a tutti, purché siano onesti e regolari commercianti, infatti da alcuni anni tra i tanti banchi trovano posto alcuni extracomunitari che, spesso con espositori di fortuna, espongono la loro merce.

Come abbiamo visto ce n'è proprio per tutti i gusti per soddisfare tutti coloro che sono, per così dire, abituati del mercato e che hanno gusti e scopi totalmente differenti. C'è

Stefano Faragli

La Valle di Loreto in festa

Nessuno nei tempi addietro avrebbe mai potuto immaginare che la valle di Loreto avrebbe avuto un suo centro sportivo. Ed invece il giorno 20 del mese scorso è stato inaugurato un vero centro, completo di campo da calcio, spogliatoio e campo da pallavolo, "fiore all'occhiello" della valle, situato in località Tavarnelle, accanto alla caserma dei Vigili del Fuoco.

Per onorare questa realizzazione è stata programmata una festa per il periodo compreso tra il 20 e il 27 giugno. I festeggiamenti sono iniziati proprio domenica 20, al mattino, con la celebrazione in mezzo al campo sportivo della S.Messa officiata dai sacerdoti don William, don Ferruccio e don Luigi il quale ha dato la solenne benedizione all'impianto augurandosi che sia un mezzo per avvicinare le persone, soprattutto i giovani e che vi si trascorrono dei momenti di gioia e di allegria. Nel pomeriggio alla presenza delle autorità locali, l'assessore Vitali, dopo un breve discorso, ha effettuato il tradizionale rito del taglio del nastro. A questo punto un caldo applauso si è levato al cielo con la commozione di tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno contribuito alla realizzazione del centro e che hanno finalmente visto ricompensato il grande sforzo compiuto.

Durante tutta la settimana si sono svolti tornei di calcio e pallavolo, una sfilata di moda, due serate di ballo liscio, manifestazioni che hanno richiamato un notevole numero di persone le quali hanno anche potuto gustare pizze, ciacche fritte, bomboloni preparati da alcune laboriose signore della valle. Una vera novità per la zona è stato il concerto tenuto da Cristiano de André.

Da segnalare il mercato dei ragazzi svoltosi nei giorni 20 e 27 che, grazie alla pesca di beneficenza, ha raccolto circa 1 milione e 200 mila lire devolute al Calcit Cortonese insieme all'incasso di 2 milioni e 100 mila lire della partita inaugurale tra le vecchie glorie del U.S. Cortona-Camucia e l'attuale squadra del presidente Santi Tiezzi il quale ha anch'egli dato il suo contributo per la realizzazione dell'impianto.



Ho avuto modo di parlare con il presidente della Circo-scrizione e del Comitato sportivo, sig. Lorianò Biagiotti, il quale mi ha espresso la sua immensa soddisfazione per la riuscita della festa e per l'affluenza che vi è stata.

Un po' di rammarico, invece, per il pubblico non eccessivamente numeroso che ha assistito al concerto di de André, sicuramente per la presenza di Zuccherò a Perugia che ha attirato molti giovani. Ciò nonostante c'è la soddisfazione di aver portato nella valle un cantante di così grande successo.

Inoltre mi ha detto che i lavori per la costruzione del campo sono iniziati nel 1985 con lo sradicamento delle piante, l'opera di spianamento del terreno, la costruzione di fossi laterali e la recinzione.

Tutto questo ha richiesto molto tempo e denaro ma particolarmente determinante per la realizzazione del campo è stato l'operato di molte persone che il sabato e la domenica, spontaneamente e senza essere pagati, si sono recati alle Tavarnelle per

lavorare a questo ambizioso progetto.

Ma i lavori non si fermeranno certo qui. Difatti il Comitato Sportivo sta chiedendo all'Amministrazione di poter ampliare l'area antistante con un campo da calcetto, una pista ciclabile per i più piccoli e alcuni pallai per i più anziani in modo da poter riunire alle Tavarnelle persone di tutte le età. Sempre per il futuro ogni anno si ripeterà sicuramente una festa come un vero anniversario dell'inaugurazione dell'impianto sportivo.

Sicuramente in questo modo tutta la valle ne trarrà un grande beneficio perché questo sarà il suo centro vitale con lo sradicamento delle piante, l'opera di spianamento del terreno, la costruzione di fossi laterali e la recinzione.

Tutto questo ha richiesto molto tempo e denaro ma particolarmente determinante per la realizzazione del campo è stato l'operato di molte persone che il sabato e la domenica, spontaneamente e senza essere pagati, si sono recati alle Tavarnelle per

Luca Novelli

Premio giornalistico Benedetto Magi

QUARTA EDIZIONE (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 14 del 31 Luglio 1993.

F. Marcello	<input type="checkbox"/>	S. Grilli	<input type="checkbox"/>
I. Landi	<input type="checkbox"/>	I. Caterini	<input type="checkbox"/>
L. Pipparelli	<input type="checkbox"/>	V. Mennini	<input type="checkbox"/>
L. Lucani	<input type="checkbox"/>	N. Meoni	<input type="checkbox"/>
E. Sandrelli	<input type="checkbox"/>	R. Bietolini	<input type="checkbox"/>
A. Raspati	<input type="checkbox"/>	L. Novelli	<input type="checkbox"/>
S. Faragli	<input type="checkbox"/>	N. Ceccarelli	<input type="checkbox"/>
D. Balducci	<input type="checkbox"/>	M. Ulivelli	<input type="checkbox"/>
		V. Dini	<input type="checkbox"/>

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:
Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome _____

Via _____

Città _____

TROFEO ROMANO SANTUCCI

SECONDA EDIZIONE (SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È _____

SETTORE SPORTIVO _____

Nome Cognome _____

Via _____

Città _____



RISTORANTE «IL CACCIATORE»

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/630552 - 52044 CORTONA (Ar)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Riccardi
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

MOBILI
Bardelli
ARCHITETTO
Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - Tel. 613030

Vannelli
Caffè
Diatetico
Pasticcina

Antonio Tamburini: cessata la collaborazione con il team tedesco di F. 3000

Doveva essere una annata di quelle buone, purtroppo per ora le previsioni non sono mantenute. La conclusione del rapporto di collaborazione tra il pilota cortonese Tamburini e il team con cui aveva deciso di correre in F. 3000 per il 1993 è ormai cosa certa.

Indubbiamente i patti non sono stati rispettati dal team Monninghoff che ha allestito una monoposto nettamente al di sotto delle promesse, non dando così ad Antonio la minima possibilità di lottare per le posizioni importanti e oltretutto fornendogli di una macchina totalmente inaffidabile.

Ecco cosa ci ha detto Antonio in una recente intervista. **Il rapporto di collaborazione con il team Monninghoff è concluso definitivamente?** Sì la mia collaborazione con il team tedesco è chiusa.

Per circa un mese abbiamo cercato un accordo che consentisse di continuare il rapporto ma i punti d'incontro non sono stati trovati. La situazione sarebbe continuata come nelle prime tre gare e questo non lo potevo accettare. Il team non voleva sviluppare la macchina, per problemi di errate proiezioni di spese e a questo punto la decisione è stata inevitabile. **Quanto è costato prendere la decisione di interrompere il campionato?**

Indubbiamente parecchio. Ero tornato in F. 3000 con molto ottimismo; abbandonato temporaneamente il discorso del Super Turismo, l'opportunità era di quelle buone, ma correre senza avere chances di lottare e arrivare a fine gara è controproducente per tutti. **Anche la F. 3000 è diventata altamente competitiva!**



Sì, è vero. Quest'anno sono usciti dei nuovi motori conswot chi non li aveva era matematicamente tagliato fuori dalla lotta. Ovviamente questi motori costano molto, e non tutti i teams possono averli. La mancanza di prove in pista è stata comunque la più grossa mancanza del mio team. **Adesso cosa pensi di fare?**

Ho avuto dei rapporti con la scuderia del Barone Rampante di Cipriani, ma non è stato raggiunto l'accordo economico. Nella F. 3000 a questo punto sarà molto difficile continuare l'attività. La prospettiva più interessante è quella del Super Turismo, ma riprendere le trattative a campionato iniziato non è per niente facile.

comunque vedremo quali opportunità ci sono. Molti teams sono interessati, ma occorre curare i rapporti e avere buoni budgets economici.

Io ho degli sponsors personali importanti, quali la Banca Popolare di Cortona che mi ha sempre sponsorizzato, ed altri come la Csa ma correre a certi livelli comporta spese non indifferenti e quindi sponsor dei team, come oramai tutti sanno.

Comunque i rapporti da curare sono molti tra cui quello con la Peugeot; e con l'Alfa Romeo, difficile fare previsioni.

Riccardo Fiorenzuoli

Scuderia Bi.Ge.Is.: febbre da ... cavallo

Con la costruzione nell'anno 1988 dell'Ippodromo di Farneta sono aumentati gli appassionati di ippica e nella nostra zona sono nate alcune scuderie.

del sig. Bircolotti e Francesco Isolani le redini della scuderia stessa (il nome comunque è rimasto per intero in quanto depositato presso il Jockey Club di Roma).



Siamo andati a trovare i titolari della Scuderia Bi.Ge.Is. in località Poggio del Sole, vicino a S. Lorenzo di Cortona. La sigla Bi.Ge.Is., ci spiega il sig. Renato Bircolotti, è formata dalle iniziali dei cognomi dei proprietari: Bircolotti, Gelosia, Isolani.

La scuderia Bi.Ge.Is. fu fondata nel dicembre 1989 adottando come colori la giubba nera con banda verticale fucsia ed il berretto a pois. Corsa dopo corsa il sig. Gelosia, ottimo fantino, preferì altre strade lasciando nelle mani

fattrici, quindi i titolari della scuderia hanno anche la qualifica di allevatori e la cosa ha la sua importanza quando capita di allevare e lanciare un cavallo con il "vizio" di vincere. Ogni fattrice può allevare un puledro all'anno, il debutto dei giovani soggetti avviene mediamente ai due anni di vita. I cavalli della scuderia Bi.Ge.Is. in genere vengono fatti correre negli ippodromi dell'Italia centrale; li abbiamo visti premiati alle Cascine di Firenze, a Pisa S. Rossore, all'Ardenza di Livorno, al Casalone di Grosseto.

Ovviamente la Bi.Ge.Is. essendo una scuderia locale non tralascia di correre negli ippodromi di provincia come Farneta, Acquaviva di Montepulciano, Siena, Acquapendente.

Concludiamo la nostra visita nelle scuderie Bi.Ge.Is. chiedendo al sig. Bircolotti quali impegni comporta l'allevamento dei cavalli e se è un lavoro che "rende".

"Gli impegni sono molti e giornalieri - ci risponde - i cavalli hanno bisogno di essere

accuditi e seguiti continuamente. Basti pensare ai soggetti che corrono i quali vanno allenati giornalmente. Quello che i cavalli riescono a guadagnare vincendo o piazzandosi, in genere viene reinvestito nel loro mantenimento, a meno che non si abbia la fortuna di veder nascere nella propria scuderia un nuovo Ribot..."

Allora, come dire, cavalli sì, ma solo per passione?

Attualmente nelle stalle della Bi.Ge.Is. vi sono 6 cavalli, ma il loro numero in tempi recenti è arrivato anche a 12; di questi la metà impiegati nelle corse e l'altra metà come

accuditi e seguiti continuamente. Basti pensare ai soggetti che corrono i quali vanno allenati giornalmente. Quello che i cavalli riescono a guadagnare vincendo o piazzandosi, in genere viene reinvestito nel loro mantenimento, a meno che non si abbia la fortuna di veder nascere nella propria scuderia un nuovo Ribot..."

Allora, come dire, cavalli sì, ma solo per passione?

Attualmente nelle stalle della Bi.Ge.Is. vi sono 6 cavalli, ma il loro numero in tempi recenti è arrivato anche a 12; di questi la metà impiegati nelle corse e l'altra metà come



Terrecotte e Ceramiche Artigianali
"IL COCCIEUO"
di Sciarri

Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 CORTONA (Arezzo)

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE
di Masserelli Girolamo

concessionario:
LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury
RHOSS
CAMUCIA (Arezzo) Tel. 0575/62694



Concessionaria per la Valdichiana

TAMBURINI A. s.p.a.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Spettacolo del Laboratorio Teatrale «Machine de Théâtre» a Foiano

Intervista a Mira Andriolo

Il "Laboratorio teatrale", da te diretto, con la regia di Marco Andriolo e la collaborazione di Galatea Ranzi, ha portato in scena a Foiano e a Marciano (speriamo anche a Cortona prossimamente) **Il Re superbo**, una sacra rappresentazione del '400 fiorentino, riscoperta nel Codice Magliabechiano n. 488. Perché proprio una sacra rappresentazione?

Per recuperare il senso delle origini. Con l'allestimento de "Il re superbo" è stato un po' come andare alla scoperta delle origini del teatro italiano, del sostrato artistico su cui sono poi germogliati i semi della Commedia dell'Arte.

È importante, credo, recuperare le proprie tradizioni, per capire meglio chi siamo e da dove proveniamo, ed essere quindi più curiosi e aperti alle culture diverse. Abbiamo scelto una rappresentazione del

Quattrocento fiorentino proprio perché siamo in Toscana ed è facile riscoprire in essa tratti ed espressioni tipiche delle nostre zone. Inoltre "Il re superbo" ha forti connotazioni farsesche.

Dimmi due parole di cosa parla.

È la storia di un re superbo, borioso crudele e abituato ad approfittare con alterigia del proprio potere assoluto. Per questo si adira moltissimo col versetto del Magnificat, laddove dice "Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili..." ne proibisce la lettura, lo fa eliminare dai messali.

Messo in guardia da una sicura punizione divina, il re non se ne cura finché, nottetempo, un angelo prende le sue sembianze e lo lascia in un'osteria solo e senza nessuna scorta. Dopo una serie di vicissitudini in cui il re viene picchiato e malmenato, stremato e in preda alla

folia, egli viene chiamato al cospetto dell'angelo-re. Si scopre allora il trucco; il re, ormai pentitosi dei suoi peccati, viene finalmente riconosciuto e può tornare a regnare come un uomo diverso e trasformato.

Storia e sfondo morale.

Sì, come tutte le storie medioevali. Ma questa proprio per la sua datazione che la pone ai confini fra basso medioevo ed umanesimo, ha perso il rigore per acquistare arguzia e fantasia, quindi ben si presta ad essere portata in scena.

Certo deve esserci stato un notevole lavoro di preparazione, prima di cominciare l'allestimento vero e proprio. Lungo e laborioso, infatti. Il linguaggio, a volte ostico e di difficile comprensione, ha richiesto una rilettura filologica attenta e rigorosa. Lo stesso è successo per i costumi e le acconciature, per i quali ci siamo ristudiati tutti i dipinti del pe-

riodo". **Le sacre rappresentazioni erano in musica, cantate e, forse, anche ballate. La musica però si è persa nel tempo. Come avete affrontato questo problema?**

Leggendo il testo in una prosa cadenzata e ritmata e mantenendo in musica solo una parte, quella dell'angelo-annunciatore, il personaggio che fa un po' da tramite fra palcoscenico e pubblico. Per la ricerca musicale ci siamo affidati ad un esperto, Francis Biggi, specialista della Schola Cantorum di Basilea, che, unendo due nuclei di antiche canzoni popolari toscane, ha creato una melodia per l'angelo. Per la danza invece ci ha aiutato un etnografo di Firenze, Giuseppe Michele Gala, proponendoci un'ipotesi di danza popolare toscana tardo-medioevale basata sul

ballo della chiama, citato anche dal Boccaccio. **Un lavoro degno di storici! E degli attori cosa mi dici?** Lo spettacolo ha impegnato un po' tutti quelli che hanno seguito i nostri corsi. È nato infatti come saggio finale di due anni di corso a Foiano. Poi abbiamo recuperato anche alcuni corsisti di Cortona e Marciano. **Come si sono trovati ad affrontare un testo del genere?** All'inizio hanno avuto qualche difficoltà, ma poi sono entrati nello spirito del tempo e nel modo di parlare, e così sono risultati molto credibili. **Progetti per il futuro?** Lavorerò come attrice col mio gruppo e sicuramente ricomincerò i corsi, strutturandoli però in maniera diversa: due anni di corso generale e poi un altro, più specialistico e selettivo. *Allora buon lavoro.*

Eleonora Sandrelli

Lettera Aperta

All'Ass.re alla Cultura Dott. Emanuele Rachini

Caro Assessore, nel prendere visione delle deliberazioni di Giunta, fatto che mi compete, quale consigliere comunale, mi ha letteralmente sconvolto la delibera n. 963 del 7.7.1993 con la quale avete concesso, fatto salvo "l'adozione di un secondo provvedimento al momento della presentazione del rendiconto dettagliato", settantacinque milioni all'Associazione Umbria Jazz per le due serate di spettacolo a Cortona, con l'aggiunta di 22 milioni da parte di banche ed imprese.

Non voglio entrare nel merito dello spettacolo, non essendo questo genere di musica da me compreso, e quindi non esprimo giudizio a riguardo anche se ritengo che la cornice cortonese di presterebbe meglio a qualcosa di più classico o morbido, ma l'eccessiva spesa che è stata fatta a riguardo!

Quasi cinquanta milioni a serata... con questo non dico che il capitolo di bilancio destinato alla cultura vada tolto, ma che vengano meglio impegnati i fondi di questo sì, non è possibile seguitare a respingere dei piccoli interventi che quotidianamente vengono richiesti dai nostri amministrati, come il lampione od il cassonetto od anche la riparazione di quel pezzo di strada, additando le responsabilità ai tagli che fa il Governo per poi sperperare cento milioni con questa facilità... quindi invito ad una mag-

giore oculatezza coloro che debbono decidere rivendicando, nel contempo una maggiore partecipazione per la mino-

ranza come dal nostro Statuto Comunale.
Cortona, 24 luglio 1993
Domenico Baldetti

Fratta

Il Circolo "Combattenti e Reduci" cambia gestione

I coniugi Lorenzo e Bruna Camilletti, nuovi gestori, hanno subito rinnovato il look del locale, più accogliente, più signorile con una diversa disposizione dell'arredo interno.

I locali comprendono, oltre alla sala bar, un'ampia sala per giochi elettronici e tradizionali. Sul retro è in funzione un campo da tennis dotato di illuminazione per le partite in notturna.

Ai signori Camilletti gli auguri della clientela e della redazione.
Ilio Caterini

Nella foto: Il locale rinnovato con alcuni clienti



XXXI Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico

Si aprirà il 28 agosto per chiudere il 12 settembre, con orario 10/13-15/20 e costo di ingresso di diecimila lire. Si preannuncia come mostra d'eccezione con 43 stands dei più noti antiquari d'Italia. I visitatori potranno ammirare, e comperare, opere di valore come orologi di varie epoche, ceramiche peruviane e messicane antiche, maioliche di grande pregio, arazzi, mobili rinascimentali e barocchi, oggetti di epoca classica.

Le opere rare e di inestimabile valore saranno un *troumeaussettesco* con cimasa dorata, una *Madonna col Bambino* del Tiepolo, una *caminiere* con putti su disegno del Bernini, un *arazzo* del seicento tessuto su disegno di Rubens, un *tondo* su tavola attribuito a Lippi, un *orologio* genovese da tavolo firmato Benvenuto Cellini.

Tutti gli oggetti sono stati selezionati da una commissione di esperti, che ha operato in modo estremamente rigoroso.

Questa trentunesima edizione della mostra è stata realizzata dall'Azienda di Promozione Turistica di Arezzo con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Firenze ed è stata presentata ufficialmente a Firenze il 19 luglio nella Sala delle conferenze in via Folco Portinari.

Quest'anno a Palazzo Vagnotti i visitatori si troveranno tra i tesori più preziosi dell'antiquariato italiano.

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

EDILTER s.r.l.
IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTHERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI

Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603904